Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 12 giugno** — **Numero 138**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti**: **Legge** *n. 233 relativa all'acquisto di terreni attigui al R. ospedale in Costantinopoli* — **R. decreto** *che scioglie la Congregazione di carità di Bassanello, in provincia di Roma* — **Decreti Ministeriali** *per l'assimilazione daziaria di talune merci* — **Ministero di grazia, giustizia e dei culti**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio**: *Notificazione* — Servizio della proprietà industriale: *Trasferimenti di privativa industriale* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero della marina** - Direzione generale della marina mercantile: *Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimento di certificati* (1ª pubblicazione) — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 10 giugno* — **Diario estero** — **I Sovrani d'Italia a Bari e a Chieti** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'** *Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 23 marzo 1905:

a cavaliere:

Garelli avv. Francesco.

Arenaprimo nob. Giuseppe, barone di Montechiaro, membro della Commissione araldica siciliana.

Livi Giovanni, direttore del R. archivio di Stato in Bologna, membro segretario id. id. per la Romagna.

Lippi dott. cav. Silvio, direttore id. id. di Cagliari id. id. sarda.

Sanjust Enrico, marchese di Neoneli, ex sindaco di Cagliari membro della Commissione id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo Motu-proprio:

Con decreto del 23 marzo 1905:

a cavaliere:

Galleani d'Agliano conte Giuseppe, membro della Commissione araldica piemontese.

Giulini (dei conti) nob. Alessandro, membro e segretario della Commissione araldica lombarda.

Passerini Giorgio, notaio e conservatore dell'archivio notarile di Parma id. id. di Parma.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 5, 9 e 12 marzo 1905:

a grand'uffiziale:

Facta comm. Luigi, sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

a commendatore:

Ponticaccia cav. Giusto, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda.

ad uffiziale:

Tambroni cav. Ugo, sostituto avvocato erariale applicato al Ministero di grazia e giustizia.

Milani cav. Claudio, ex giudice conciliatore in Guarcino.

a cavaliere:

Celani Francesco, giudice conciliatore in Guarcino.

Zegretti Ignazio, vice cancelliere in missione di cancelliere presso il tribunale civile e penale di Spoleto.

Lattes Enrico, vice conciliatore in Bologna.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 15 gennaio e 12 marzo 1905:

a grand'uffiziale:

Ceresa comm. Vittorio, direttore capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra.

a cavaliere :

De Carolis Giulio, capitano contabile in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina :

Con decreto del 16 marzo 1905

a cavaliere :

Valentino Simmaco, capitano nel Corpo RR. equipaggi collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro delle finanze :

Con decreti del 5 e 12 marzo 1905 :

ad uffiziale :

Ruggi cav. dott. Raffaele, segretario nel Ministero delle finanze.
Savini cav. dott. Oliviero, segretario nel Ministero dell'interno.
Guidi di Bagno cav. dott. Giuseppe.
Salamone cav. Vincenzo, sindaco di Mistretta.

a cavaliere :

Brugo Giovanni Felice, magazziniere di vendita di sali e tabacchi, collocato a riposo.
Sabelli Oreste, archivista nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.
Tramello Giuseppe, id. id.

Con decreto del 16 marzo 1905 :

a cavaliere :

Ignarra Leopoldo, ufficiale alle scritture nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle tesoro :

Con R. decreto del 9 marzo 1905 :

ad uffiziale :

Pilati cav. Tito, direttore della Cassa di sovvenzione di Rieti.

a cavaliere :

Viglio Edoardo Camillo, ufficiale d'ordine nel Ministero del tesoro.
Oliveri Rodolfo, delegato del tesoro.

Con decreti del 2 e 9 marzo 1905 :

a cavaliere :

Beltrani Vito, vice segretario del Consiglio di reggenza della sede della Banca d'Italia a Palermo.
Puccini Clemente.
Finzi Anselmo

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica :

Con decreti del 5 e 12 marzo 1905 :

a commendatore :

Corradini dott. cav. uff. Camillo, ispettore nel Ministero.

ad uffiziale :

Tonazzo cav. prof. Guglielmo, R. provveditore agli studi.
De Nobili cav. dott. Vincenzo, segretario nel Ministero.
Martinelli cav. Costantino, segretario di ragioneria nel Ministero.

a cavaliere :

Bonomo prof. Luigi, ordinario nella R. Università di Genova.
Lanzalone prof. Giovanni.
Mondolfi prof. Rodolfo.
Orestano dott. Fausto.
Romanini dott. Giovanni.
Grassi Ciro, ispettore della Società di Belle arti di Firenze.
Zennaro prof. Giovanni.
Di Natale prof. Emilio.
Forti dott. Achille.
Aiello dott. Abele, libero docente nella R. Università di Palermo.
Contégiacomo prof. Guglielmo, direttore della R. scuola tecnica di Perugia.
Paoletti prof. Filippo, direttore delle scuole municipali di Porto Maurizio.
Mordenti avv. Francesco, direttore del ginnasio di Lugo.
Sansone Generoso, maestro di musica.
Cerrato prof. Luigi, ordinario nella R. Università di Genova.

Con decreto del 19 marzo 1905 :

a cavaliere :

Furia rag. Camillo.
Saccani prof. Luciano, già titolare nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.

Con decreto del 5 marzo 1905 :

ad uffiziale :

Carlos cav. prof. Lorenzo, titolare nella R. scuola tecnica « Pietro della Valle » in Roma.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio :

Con decreti dei 19 febbraio e 9 e 12 marzo 1905 :

ad uffiziale :

Bruno cav. Beniamino, agricoltore in Altavilla Irpino (Avellino).
Fiori cav. Giuseppe, direttore dell'Istituto « Manin » in Venezia.
Crespi cav. Giuseppe, industriale in Vigevano.

a cavaliere :

Schileo Angelo, presidente del sindacato agrario in Oderzo (Treviso).
Rizzotti avv. Silvio, agricoltore in Verona.
Venezia Angelo, agricoltore in Lauro (Avellino).
David Pasquale, agricoltore in Ospedaletto (Avellino).
Enrico Serafino, industriale enologo, in Canale d'Alba.
Errani ing. Ugo, agricoltore in Ravenna.
Vigo Agostino di Voltri.
Torchiaro Pasquale, vice segretario telegrafista nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Bonanno Giuseppe, proprietario agricoltore in Naro (Girgenti).
Coco Velis Salvatore, agricoltore in Catania.
Xeconti Giovanni, gerente della manifattura Tosi in Busto Arsizio.
Belloni Luigi, fabbricante di carrozze in Milano.
Pasquina Giuseppe, industriale in Settimo Torinese.
Bonfiglioli Ilario, sindaco di Grizzana (Bologna).
Corrias Giovanni Antonio, già presidente della Giunta degli arbitri in Sardegna.
Vecchietti Ettore, ispettore della Cassa nazionale per gl'infortuni.
Serafini Pietro, direttore amministrativo dello stabilimento per la fabbricazione del carburo di calcio in Terni.
Damiano avv. Nicola, agricoltore in Lauro (Avellino).
Raimondi Domenico, sindaco di Gaggio Montano (Bologna).
Pizzorno Ernesto Angelo, R. liquidatore e regolatore di avarie in Genova.
Maccantelli Alessandro, ingegnere comunale in Reggello (Firenze).
Pagano Vincenzo, ufficiale d'ordine nel municipio di Reggello (Firenze).

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi :

Con decreto del 16 marzo 1905 :

a cavaliere :

Bertarelli Filippo, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 238 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato l'acquisto, da parte del R. Consolato in Costantinopoli, per conto del Demanio nazionale e nell'interesse del R. ospedale in quella città, di un terreno della superficie di mq. 2121.60, attiguo allo stesso R. ospedale, per la somma di lire turche 3000, come da certificato dell'autorità ottomana in data 15 settembre 1903.

Art. 2.

Il Ministero degli affari esteri è autorizzato ad estinguere con mezzi ordinari del proprio bilancio (capitolo 37), mediante rate semestrali di L. 5000 ciascuna, decorrenti dal 1° novembre 1902 e coll'interesse scalare del 5 per cento, il prestito contratto dall'amministrazione dell'ospedale nella somma di lire turche 3400 (lire italiane 77,928), come da atto rogato nel R. Consolato in Costantinopoli addì 7 novembre 1902, rappresentante il prezzo del terreno e le spese di compra e di sistemazione del terreno medesimo.

Art. 3.

È autorizzato l'acquisto da parte del R. Consolato in Costantinopoli, per conto del Demanio nazionale e nell'interesse del R. ospedale in quella città, di altri due terreni della rispettiva superficie di mq. 530 e 224, o di parte di essi, valendosi delle seguenti somme:

a) lire turche 181.60, residuo attivo sulla compra del terreno di cui all'art. 1;

b) lire turche 440, rappresentanti il residuo di un legato fatto al R. ospedale dal comm. Stefanovich;

c) lire italiane 9200, a carico del tesoro dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Roma, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Bassanello, per gravi disordini, accertati mediante inchiesta;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Bassanello è sciolta, e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale del luogo, a' sensi di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento delle lastre e dei bastoni cilindrici di galalite;

Che tali oggetti non sono nominati nè in tariffa nè nel repertorio;

Che per i loro usi e per i caratteri esterni essi hanno, più che con altre merci, analogia col « celluloide in massa, in bacchette, in fogli, in tavole od in tubi, anche tinto in pasta e levigato » da classificare, per disposizione del repertorio, come « cartoni fini ».

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Le lastre ed i bastoni cilindrici di galalite sono assimilati al « celluloide in massa, in bacchette, in fogli, in tavole o in tubi, anche tinto in pasta e levigato ».

Roma, 9 giugno 1905.

Per il ministro
BUSCA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei cordoni isolanti di cascami di lana, o di lana meccanica, con involucro di materia tessile vegetale;

Ritenuto che tale merce non è nominata nè in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che la merce stessa per i suoi caratteri e per l'uso al quale è destinata ha, più che con altre merci, analogia con i « cordoni isolanti di cascami di seta con involucro di canapa, di lino, di juta o di cotone »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

I cordoni isolanti di cascami di lana, o di lana meccanica, con involucro di materia tessile vegetale, sono assimilati ai « cordoni

solanti e lubrificanti di cascami di seta con involucro di canapa, di lino, di juta o di cotone ».

Roma, addì 9 giugno 1905.

Pel ministro
BUSCA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 1° aprile 1905:

Scipioni Luigi, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Aquila.

Salini Camillo, cancelliere della pretura di Ponzone, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano.

Rolla Giuseppe, cancelliere della pretura di Vigevano.

È concesso, sull'attuale stipendio di L. 1900, l'aumento di L. 80, decorrere dal 1° aprile 1905, per compiuto sessennio, sul precedente stipendio di L. 1800, a:

Greco Raffaele, cancelliere della pretura di Monteleone di Calabria.

Ileo Michele, id. di Barrafranca.

Margaria Vittorio, id. di Susa.

Conti Antonio, cancelliere della pretura urbana di Milano.

Catalani Eugenio, id. di Bondeno.

De Santis Pietro, id. di Lecce.

Caprara Achille, id. di Finale nell'Emilia.

Selli Giacinto, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Aquila.

Pecci Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Grei Giovanni, cancelliere della pretura di Conegliano.

Marciante Emanuele, id. di Bivona.

Altimari Pasquale, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania.

Fontana Salvatore, cancelliere della pretura di Siculiana.

Con decreto Presidenziale del 4 aprile 1905:

Orengo Gio. Batta, alunno di 2ª classe presso la pretura di Pieve di Teco, è tramutato alla pretura di Taggia.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1905:

Galeota Giovanni, vice cancelliere della pretura di Sassa, è tramutato alla pretura di Pizzoli.

Filippis Rocco, vice cancelliere della pretura di Mileto, è tramutato alla pretura di Monteleone di Calabria.

Cassino Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura di Torino, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale d'Aosta, con l'attuale stipendio di L. 1500, continuando nella detta applicazione.

Pollone Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Aosta, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Tosino, coll'attuale stipendio di L 1,500.

Iorio Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato al tribunale civile e penale di Campobasso.

Maxia Ernesto, già vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio *nel tribunale* civile e penale di Perugia dal 16 aprile 1905, restando limitata la sospensione inflittagli a solo otto mesi. Al Maxia saranno corrisposte le mensualità degli stipendi maturale e non percette, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Pettinelli Eugenio, vice cancelliere della pretura di Osimo, è tramutato alla pretura di Cagli, ed è applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona

Cantelli Antonino, vice cancelliere della 4ª pretura di Palermo, è tramutato alla pretura di Cammarata.

Lo Giudice Giuseppe, vice cancelliere della pretora di Cammarata, è tramutato alla 4ª pretura di Palermo.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Luglio Vincenzo, cancelliere della pretura di Mignano, è collocato a riposo, con decorrenza dal 1° maggio 1905.

Savio Natale, cancelliere della pretura di Occimiano, è collocato a riposo, con decorrenza dal 1° maggio 1905.

Armillei Edoardo, cancelliere della pretura di Narni, in aspettativa, è, a sua domanda, confermato nelle stessa aspettativa per altri 5 mesi, dal 1° aprile 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Lanza Giuseppe, già cancelliere della pretura di Brusasco, in aspettativa fino al 31 marzo 1905, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1905 nella stessa pretura di San Damiano Macra.

Riedi Rinaldo, cancelliere della pretura di Santadi, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Crespino, continuando nella stessa applicazione.

Borghesi Generoso, cancelliere della pretura di Castelbaronia, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato alla pretura di Appiano, continuando nella stessa applicazione.

Brugnera Filippo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è nominato cancelliere della pretura di San Vito al Tagliamento, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Rossi Edoardo, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Modena, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Mannini Rodolfo, cancelliere della pretura di Piombino, è collocato a riposo dal 1° maggio 1905.

Tancredi Giuseppe, cancelliere della pretura di Casalbordino, è collocato a riposo dal 1° maggio 1905.

Ferlosio Giovanni, cancelliere della pretura di Verrès, è collocato a riposo dal 1° maggio 1905.

Barbieri Raffaele, cancelliere della pretura di Portomaggiore, è collocato a riposo dal 1° maggio 1905.

Scompigli Giustiniano, cancelliere della pretura di San Giorgio di Piano, è collocato a riposo dal 1° maggio 1905.

Farneti Antonio, cancelliere della pretura di Copparo, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per un mese, dal 1° aprile 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Zampetti Ulderico, cancelliere della pretura di Barisciano, è tramutato alla pretura di Sassoferrato.

Vivaldi Giovanni, cancelliere della 1ª pretura di Genova, è tramutato alla 5ª pretura di Genova.

Novaro Raffaele, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Savona, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Genova, coll'attuale stipendio di L 1900.

Belli Luigi, cancelliere della pretura di Varazze, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Savona, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1905:

A Mannini Rodolfo, cancelliere della pretura di Piombino collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

A Tancredi Giuseppe, cancelliere della pretura di Casalbordino, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

A Ferlosio Giovanni, cancelliere della pretura di Verrès, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

A Luglio Vincenzo, cancelliere della pretura di Mignano, a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello

Angelica Adriano, cancelliere della pretura di San Vito al Ta-

gliamento, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Rossi Odoardo, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Modena, è collocato a riposo con decorrenza dal 1° maggio 1905.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1905:

La pianta organica dell'archivio notarile di Arezzo, approvata con decreto Ministeriale 27 aprile 1900, è modificata come segue:

1 conservatore e tesoriere, con lo stipendio di L. 2000, con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 200.

1 archivista, con lo stipendio di L. 1400.

1 sotto archivista, con lo stipendio di L. 1100.

Personale subalterno.

Smecca Ignazio, copista nell'archivio notarile di Girgenti, è promosso archivista nell'archivio stesso, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Giglione Tito, è nominato copista nell'archivio notarile di Girgenti, coll'annuo stipendio di L. 800.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 19 febbraio 1905, registrato alla Corte dei conti il giorno 5 aprile detto anno:

Biglione di Viarigi Agostino, segretario di 2ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Torino, è nominato segretario di 1ª classe, in soprannumero, della carriera medesima, nell'economato di Palermo con l'annuo stipendio di L. 4000.

De Sterlich cav. Rinaldo, segretario di 3ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Bologna, è nominato segretario di 2ª classe nella carriera medesima, nell'economato di Torino, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Giannuzzi Donato, vice segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è nominato segretario di 3ª classe nell'economato di Bologna, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Cocchia Salvatore, vice segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è trasferito all'economato di Napoli.

De Martino Giuseppe, vice segretario di 2ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli, è nominato vice segretario di 1ª classe della carriera medesima, nell'Economato di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Del Percio Ascanio, vice segretario di 2ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è trasferito all'Economato di Napoli.

Zecca Ernesto, vice segretario di 3ª classe, in soprannumero, di carriera amministrativa, nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Palermo, è nominato vice segretario di 2ª classe della carriera medesima nell'Economato di Firenze.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1905:

È concessa:

al notaro Mosca Pasquale Felice una proroga sino a tutto il 16 settembre 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Belcastro.

Con decreto Ministeriale del 5 aprile 1905:

È concessa:

al notaro Miraglia Gaetano una proroga sino a tutto il 16 luglio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Biancavilla.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1905:

È concessa:

al notaro Chiappina Giuseppe uno proroga sino a tutto il 16 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pietrasanta;

al notaro Izzi Lorenzo una proroga sino a tutto il 21 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Alfedena.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1905:

È concessa:

al notaro Antoniazzi Antonio une proroga sino a tutto il 10 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monselice.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Albertazzi Vittorio, notaro residente nel comune di Marino, distretto notarile di Roma, è traslocato nel comune di Roma.

Sartori Guido, notaro residente nel comune di Gaiarine, distretto notarile di Treviso, è traslocato nel comune di Sacile, distretto notarile di Udine.

De Amico Raffaele, notaro residente nel comune di Monopoli, distretto notarile di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Molfetta, distretto notarile di Trani.

Ranza Giovanni, notaro residente in Piacenza, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Roselli Amerigo, notaro residente nel comune di Londa, distretto notarile di Firenze, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Sisti Mario, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Oleggio, distretto notarile di Novara.

Antonini Rodolfo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Nettuno, distretto notarile di Roma.

Maranca Alfredo, candidato notaro è nominato notaro con la residenza nel comune di Giungano, distretto notarile di Salerno.

Negri Giovanni Ulrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vignale, distretto notarile di casale Monferrato.

Montiglio Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Treville, distretto notarile di Casale Monferrato.

Usai Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Aggius, distretto notarile di Sassari.

De Angioy Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Sennori, distretto notarile di Sassari.

Puligheddu Ernesto, notaro residente nel comune di Terralba, distretto notarile di Oristano, è traslocato nel comune di Sassari.

Coppo Giovanni, notaro residente nel comune di Altavilla Monferrato, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Camagna, stesso distretto.

Boccalandro Cesare, notaro residente nel comune di Varazze, distretto notarile di Savona, è traslocato nel comune di Noli, stesso distretto.

Morlino Tommaso, notaro residente nel comune di Avigliano, distretto notarile di Potenza, è traslocato nel comune di Potenza.

Squitieri Giuseppe, notaro residente nel comune di Pentina, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di San Mango Piemonte, stesso distretto.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Gentile sac. Alberico alla parrocchia di San Nicola di Bari in Macchia d'Isernia.

Giuliarini sac. Annibale alla parrocchia di Lan Lorenzo Martire in Rinfrena (Cortona).

Negri sac. Pietro alla parrocchia di Santo Stefano al Corno (Lodi).

Paluci sac. Giovanni alla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Pagliara, comune di Roccalumera.

Freddi sac. Girolamo al beneficio coadiutorale sotto il titolo dei Santi Sette Fratelli Martiri in Pomponesco.

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Arru sac. Luigi ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Sassari.

Vanello sac. Giovanni Battista al beneficio parrocchiale di Santa Maria Formosa in Venezia.

Bellesini sac. Prospero al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Dongo.

Speranza sac. Alessandro, al beneficio coadiutorale Menechini nella parrocchia di San Martino vescovo in Corneto Tarquinia.

Sono stati autorizzati:

Il parroco del SS. Salvatore in Deliceto ad accettare il legato di un immobile urbano, disposto dalla fu Antonia De Matteo.

La fabbriceria parrocchiale di Mezzana Casati (San Rocco al Porto) ad accettare il legato di L. 1000, disposto dal fu Angelo Fornaroli.

Il parroco della Natività di Maria Vergine in Strona Mortigliengo ad accettare la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 25, fatta dal signor Enrico Boggio.

Il parroco di San Giovanni Battista in Orio Litta ad accettare il legato di L. 4000, ed il legato di L. 3000, disposto dal fu comm. Giuseppe Laboranti.

La fabbriceria della cattedrale di Pavia ad accettare i due legati, l'uno di L. 2000 e l'altro di L. 500, disposti dal fu sac. Giuseppe Radlinski.

L'opera parrocchiale di Bazzano ad accettare l'eredità disposta dalla fu Angela Bonzanini.

Il vice parroco dei SS. Giovanni Battista e Bartolomeo in Sarteano ad accettare il legato di una casa con mobili, disposto dal fu sac. Ferdinando Aggravi.

L'Università israelitica di Livorno ad accettare il legato di L. 1000 disposto dalla fu Ester Modigliani.

Il parroco di San Giovanni Battista in Casaburi (Cava dei Tirreni) ad accettare la donazione dell'annua rendita di L. 200, disposta a favore della Chiesa di Regina dei Martiri nella frazione Arcara; donazione fatta dalla signora Lucia De Rosa vedova Millito.

La fabbriceria parrocchiale di Pogliano ad accettare i due legati l'uno dell'annua rendita di L. 18, l'altro dell'annua rendita di L. 6 disposti dal fu Ambrogio Banfi.

Il parroco della chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Forno ad accettare la donazione offerta da Ambrogio Peretti dell'annua rendita pubblica di L. 70 a favore dell'oratorio di San Rocco in Preia; e dell'annua rendita pubblica di L. 25 a favore dell'oratorio della Madonna della Neve in Ravinella.

Il capitolo cattedrale di Vasto a rinunziare alla eredità disposta dalla fu suora Claria Marianna, al secolo Leonilda Codagnone.

È stato concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di San Sebastiano in Arcigliano, ai termini del decreto emanato, per la parte canonica, dal vescovo di Pistoia il 9 febbraio 1904.

È stato autorizzato il Comitato generale della Società Missionaria Wesleiana di Londra ad acquistare un immobile, per uso di tempio evangelico in Santa Maria Capua Vetere.

È stato parzialmente accolto il ricorso del comune di Pietragalla, ordinandosi il ripristinamento, nel bilancio comunale, dei due assegni di L. 191.25 per la messa mattutina e la festa del Santo Patrono e di L. 34 per la manutenzione dell'organo, cancellati dalla Giunta provinciale amministrativa di Potenza, mantenendosi ferma per quanto concerne l'altro assegno di L. 170 pel predicatore quaresimalista l'impugnata decisione del 23 febbraio 1904 della Giunta medesima.

Con Sovrane determinazioni del 9 aprile 1905:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:

all'atto capitolare, col quale il sac. Andrea Tini è stato nominato vicario capitolare della diocesi di Assisi;

alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Giovanni Simone è stato conferito il canonicato di San Francesco da Paola nel capitolo cattedrale di Conversano;

alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Antonio Renzi è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Sant'Agata dei Goti;

al decreto vescovile, col quale dalle rendite della Mensa vescovile di Massa Marittima è stata stralciata una rendita annua di L. 1000 a favore di quel seminario.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con R. decreto delli 11 maggio 1905, registrato il 2 giugno dalla Corte dei conti, la Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri in Milano è stata autorizzata ad accettare un legato di L. 1000, disposto in suo favore dal conte Emilio Barbiano di Belgioioso, con testamento olografo datato Milano 27 marzo 1904 e depositato nei rogiti del notaio dott. Cesare Rizzi in Milano.

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 3183.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines à fondre les linotypes ou barres de caractères d'imprimerie », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 27 marzo 1899, n. 49,936 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 19 marzo 1905, al n. 18,753, vol. 1406, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3184.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux appareils électriques de chauffage et de fusion », originariamente rilasciata alla Linotype Company Limited, a Londra, come da attestato delli 9 gennaio 1899, n. 49791 del registro generale, fu trasferita per intero alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, addì 15 febbraio 1905 debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 19 marzo 1905 al n. 18,753, vol. 1406, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano addì 4 aprile 1905, ore 16.

Roma, addì 5 maggio 1905.

Il direttore della divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 9 corrente, in Caloveto, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 10 giugno 1905.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari o di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1904-905*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 31 maggio 1905).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria		STAZZA lorda presunta (tonn.)		CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.				
1	31 ottobre	1899	provv. n.	12	(a)	2.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre	»	Aiace		(b)	4 000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id.	»	Fetonte		(b)	4.000	Id. id.
4	14 id.	»	Nettuno		(b)	4 000	Id. id.
5	15 marzo	1904	provv. n.	28		4.500	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
6	14 aprile	»	Argentina			5.300	Livorno (Ditta fratelli Orlando e C.).
7	25 id.	»	provv. n.	203		5.150	Genova (Ditta N. Odero e C.).
8	3 maggio	»	id. »	35		4 600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
9	10 giugno	»	id. »	30		5.200	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
10	10 id.	»	id. »	29		5.000	Id. id.
11	18 id	»	id. »	8		5.200	Ancona (Società officine e cantieri liguri-anconitani).
12	25 id.	»	id. »	36		650	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
13	20 agosto	»	id. »	37		170	Id. id.
14	9 novembre	»	V. C.			150	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
15	29 id.	»	provv. n.	31		320	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano)
16	19 gennaio	1905	id. »	39	(b)	4 600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini)
17	19 id.	»	id. »	40	(b)	4.600	Id. id.
18	24 id.	»	id. »	41	(b)	7.000	Id. id.
19	25 id.	»	id. »	42	(b)	7 000	Id. id.
20	30 id.	»	id. »	43	(b)	480	Id. id.
21	8 febbraio	»	Mincio			65	Sampierdarena (Francesco Baracchini).
22	21 marzo	»	Europa		(b)	6.500	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc siciliani).
23	25 id.	»	provv. n.	IX		3.400	Id. id.
24	25 id.	»	id. »	X	(b)	3.400	Id. id.
						87.885	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N. otto navi					392	
			Totale tonn. . . .			88.277	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari o di costruzione dal 1° luglio 1904 al 31 maggio 1905	N. 20	Tonn. 13.245
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	» 9	» 7.815
	N. 29	Tonn. 21 060

(a) Sola chiglia sullo scalo, lavorazione sospesa — (b) non ancora impostati

Il direttore generale
L. FIORITO.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d' iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	622333	Opera della chiesa di Sant'Onofrio in Ocenelli di Spoleto (Perugia)	Lire	55 —	Roma
»	622334	Opera o sagrestia di San Severo in Roselli di Spoleto (Perugia)	»	40 —	»
»	634567	Opera della chiesa del Rosario in Ocenelli di Spoleto (Perugia)	»	45 —	»
»	718593	Chiesa parrocchiale di San Severo, frazione del comune di Spoleto (Perugia) rappresentata dal suo rettore *pro-tempore*	»	5 —	»
»	720740	Opera di San Gregorio in Ocenelli o Terzo San Severo in Spoleto (Perugia)	»	20 —	»
»	120620 / 515920	Morbelli Luigia, nubile, fu Domenico, domiciliata in Casale Monferrato	»	300 —	Torino
»	339051 Solo certificato di proprietà	Parrocchia di tutti i Santi per la cappellania istituita dal fu Giuseppe Verzella, rappresentata dal parroco *pro-tempore* (Con annotazione d'usufrutto)	»	150 —	Napoli
»	290141	Parrocchiale chiesa di San Martino delle Catelve nel comune di Giffone Valle piano in Principato Citra, rappresentata dal parroco *pro-tempore*	»	5 —	»
»	1210256 Solo certificato di proprietà	Pieroni Ernesto Luigi fu Marcello, domiciliato in Torino (Con annotazione di usufrutto)	»	100 —	Roma
»	348131	Inglese Salvatore fu Gioacchino (Con annotazione)	»	35 —	Palermo
»	348133	Intestata come sopra (Con annotazione)	»	500 —	»
»	362821	Intestata come sopra (Con annotazione)	»	5 —	»
»	348379	Inglese Emanuele fu Gioacchino (Con annotazione)	»	255 —	»
»	33032 / 428332	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Bartolomeo e Château Beaulard (provincia di Susa)	»	20 —	Torino
»	1039696	Mancuso Maria Concetta di Giuseppe, moglie di Picone Massimino Corrado fu Domenico, domiciliato in Palermo (Con annotazione d'ipoteca ed avvertenza)	»	45 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1278721 Solo certificato di usufrutto	Cosso-Rambaldi Anselmi Maria di Angelo, minore, sotto la curatela del marito Giovanni Bianchi dei marchesi di Castelbianco, domiciliata in Genova (Con annotazione) . . . . Lire	1500 —	Roma
Consolidato 3 %	2329 Assegno provv.	Comunità di Troquanda . . . . »	0 10	Firenze
Consolidato 5 %	1283713 Certificato di proprietà e di usufrutto	Istituto dei ciechi presso Sant'Alessio in Roma (Con annotazione d'usufrutto) . . . . »	140 —	Roma
»	1283714	Istituto dei ciechi presso Sant'Alessio in Roma (Con avvertenza di provenienza) . . . . »	95 —	»
Consolidato 4,50 %	13725 Assegno provv.	Misericordia Boldini per la dispensa del sale ai poveri di Rogno (Bergamo) e sue contrade, istituita con testamento 25 febbraio 1778 dal defunto benefattore don Andrea Boldini, arciprete di Rogno . . . . »	0 62	»
Consolidato 5 %	603768	Cesareo Giovanni fu Rosario, domiciliato a Comiso (Siracusa) (Con annotazione) . . . . »	480 —	»
»	1237133	Cappella di San Vincenzo Ferreri in Monteu Roero (Cuneo) »	30 —	»
»	105783 Assegno provv.	Causa pia di Collinas (Cagliari) . . . . »	4 96	»
»	105784 Assegno provv.	Legato Diana-Urru annesso alla causa pia Collinas (Cagliari) . . . . »	1 88	»
»	611127	D'Aste Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Gallicano (Massa) (Con annotazione) . . . . »	25 —	»
»	1190714	Collegio parrocchiale di Monreale (Palermo), amministrato dagli amministratori *pro-tempore* (Con avvertenza) . »	15 —	»

Roma, 31 maggio 1905.

Per il capo sezione GAMBACCIANI.

Il direttore generale MANCIOLI.

Il direttore capo della 1ª divisione PIETRACAPRINA.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.93 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 12 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al 18 giugno 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

10 giugno 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,51 14	104,51 14	104,73 22
4 % *netto*	106,33 33	104,33 33	104,55 41
3 ½ % *netto*	104,16 82	102,41 82	102,61 33
3 % *lordo*	74,31 —	73,14 —	73,87 42

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio un concorso per il posto d'insegnante di matematiche applicate al commercio presso la R. scuola superiore d'applicazione per gli studi commerciali in Genova.

A termini degli articoli 31, 34 e seguenti del regolamento della scuola il candidato prescelto sarà nominato col grado di professore reggente e con lo stipendio annuo di L. 2100. Dopo tre anni di lodevole servizio, egli potrà essere promosso al grado di ordinario con lo stipendio annuo di lire tremila.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice avrà la facoltà di chiamare ad un esperimento di esami i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura industria e commercio (ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 30 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopraindicato anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino la loro capacità nell'insegnamento cui aspirano ed una narrazione degli studi fatti e della carriera didattica compiuta. Potranno pure unire alla domanda le loro pubblicazioni, in quattro esemplari, esclusi i manoscritti.

Le domande dovranno essere corredate inoltre dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita.
2. Certificato medico di sana e robusta costituzione.
3. Certificato di buona condotta.
4. Certificato di immunità penale.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

Dovrà pure essere unito un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti e le pubblicazioni presentate.

Roma, 31 maggio 1905.

Per il ministro
DEL BALZO.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio un concorso per il posto d'insegnante di economia politica e commerciale e di statistica presso la R. scuola superiore di applicazione per gli studi commerciali di Genova.

A termini degli articoli 31, 34 e seguenti del regolamento della scuola il candidato prescelto sarà nominato col grado di professore reggente e con lo stipendio annuo di L. 2100. Dopo tre anni di lodevole servizio, egli potrà essere promosso al grado di ordinario con lo stipendio annuo di lire tremila.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice avrà la facoltà di chiamare ad un esperimento di esami i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

Le domande d'ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 30 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopraindicato anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari.

I concorrenti devono unire i documenti che comprovino la loro capacità nell'insegnamento al quale aspirano ed una narrazione degli studi fatti e della carriera didattica compiuta.

Potranno pure unire le loro pubblicazioni in quattro esemplari esclusi i manoscritti.

Le domande dovranno inoltre essere corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita.
2. Certificato medico di sana e robusta costituzione.
3. Certificato medico di buona condotta.
4. Certificato di immunità penale.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

Dovrà pure essere unito un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti e le pubblicazioni presentate.

Roma, 31 maggio 1905.

Per il ministro
DEL BALZO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 10 giugno 1905

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunica una lettera con la quale il presidente della Commissione d'inchiesta sulla marina militare trasmette al Senato una copia della relazione di quella Commissione, con riserva di trasmettere altre copie non appena saranno pronte.

Sorteggio degli Uffici.

FABRIZI, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei vari progetti di legge discussi nelle due tornate precedenti.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di progetti di legge.

MAJORANA, ministro delle finanze. Presenta, a nome del suo collega per i lavori pubblici, il seguente progetto di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Presenta anche, domandandone l'urgenza, il progetto di legge: « Agevolezze ai comuni ed alle provincie che deliberino la sospensione o l'abbuono della sovrimposta in caso d'infortuni straordinari ».

(L'urgenza è accordata ed il progetto di legge è trasmesso agli Uffici).

Rinvio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Avverte che, per l'assenza del ministro dell'istruzione pubblica, lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Scialoja, portata all'ordine del giorno di oggi, è rinviata alla seduta di martedì prossimo.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 85).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VISOCCHI. Rende lode al ministro per i provvedimenti presi per la fabbricazione e la vendita del chinino di Stato.

Rileva i benefici effetti che ne risentano i lavoratori, specialmente dei campi, e dice che è da sperare che la diffusione dell'uso di questo medicinale contribuisca a migliorare le condizioni sanitarie di grandi plaghe del nostro paese.

Parla poi dello sviluppo che in questi ultimi anni ha preso l'impiego della energia elettrica nelle industrie. Le domande di concessioni di acque, che aumentano di giorno in giorno, segnano un vero progresso della industria nazionale.

Osserva però che a questo progresso è in certo modo d'inciampo e di remora il sistema di accertamento delle tasse per i nuovi opifici; accenna ai metodi che seguono gli agenti a ciò delegati, e dice che il male è forse dovuto al sistema di quella specie di partecipazione sui proventi della tassa che vige in Italia.

Conchiude raccomandando al ministro di vigilare perchè si usino i dovuti riguardi verso una classe di cittadini che è benemerita del paese, quale è quella degli industriali, che cooperano al progresso ed alla prosperità dell'economia nazionale (Bene).

CAVALLI. Elogia la relazione della Commissione di finanze ed esorta il ministro a tenere conto delle osservazioni in essa esposte.

Nota che per il servizio del catasto non vi è alcun accenno alla provincia di Vicenza e chiede che per essa venga applicato l'acceleramento di quel servizio in rapporto all'imposta.

COLOMBO, relatore. Ringrazia il senatore Cavalli delle parole cortesi rivoltegli e dell'elogio fatto alla relazione.

Alla sua domanda risponde subito che la provincia di Vicenza è una di quelle che hanno chiesto l'applicazione del nuovo catasto, e che presto sarà provveduto in conformità della richiesta fatta.

A proposito delle osservazioni fatte dal senatore Visocchi, ricorda che nella legge per la revisione della tassa fabbricati, furono considerati come immobili anche le macchine motrici, quali le caldaie a vapore e le turbine; ma se oggi dovesse farsi una nuova legge, spenderebbe tutta l'opera sua perchè si venisse in un criterio opposto.

Accenna all'origine delle disposizioni vigenti e dimostra che esse non giustificano affatto la loro applicazione agli stabilimenti industriali, che si impiantano oggi, per la creazione e la distribuzione della forza elettrica. Oggi sarebbe equo tassare ad un modo i fabbricati per sè stanti ed in modo diverso le macchine motrici.

Circa la questione sollevata dal senatore Visocchi, dice che la applicazione della tassa è stata talmente esagerata da costituire un ostacolo allo sviluppo dell'industria.

Rileva la quota d'imposta che si paga in molti luoghi dell'Alta Italia; parla della differenza fra cavallo di forza nominale ed effettiva, di forza calcolata nell'officina, invece che sul posto, dove l'energia elettrica è trasportata, e conclude affermando che la forza veramente utilizzata dagli utenti è solamente del 60 per cento, onde la misura della tassa è, in effetto, maggiore di quanto non sia in apparenza.

Di qui la concorrenza che alla forza motrice elettrica si fa dal carbone e dal gas povero, e per conseguenza una diminuzione di quei vantaggi che la nostra ricchezza di *carbone bianco* potrebbe dare alle industrie italiane a confronto degli altri paesi.

Conclude associandosi all'invito rivolto al ministro dal senatore Visocchi perchè provveda ad una più equa applicazione della tassa sull'energia elettrica.

VISOCCHI. Deve aggiungere alle giuste osservazioni del senatore Colombo che gl'industriali, di cui l'oratore ha prima parlato, hanno bisogno di enormi forze. Prega quindi il ministro a voler ordinare agli agenti delle imposte che tengano conto strettamente della località in cui gli opifici impiegano le forze idrauliche e dell'uso che ne fanno.

CARTA-MAMELI. Osserva che l'applicazione del recente regolamento per la esecuzione della legge di revisione dell'imposta fondiaria ha dato luogo ad inconvenienti ed a reclami da parte degli enti locali.

Mette a confronto le disposizioni del vecchio regolamento col nuovo, specialmente per ciò che si riferisce alle Giunte tecniche.

Commenta poi la disposizione dell'art. 101 del regolamento, di cui dà lettura.

Conclude esortando il ministro di curare che i lavori catastali non siano ritardati, economizzando però ogni spesa inutile.

MAJORANA, ministro delle finanze. Al senatore Visocchi, che ringrazia delle cortesi espressioni, è lieto di dichiarare che due servizi del Ministero delle finanze, quello del chinino e l'altro del tabacco, hanno reso grandi beneficî al paese. Quanto all'accertamento del reddito industriale, di cui hanno parlato i senatori Visocchi e Colombo, riconosce che oggi non si possono applicare i principî che si avevano anni addietro.

Trova giustissime le osservazioni del senatore Colombo.

Le trasformazioni industriali hanno portato che si debba considerare un'industria a sè l'affitto della forza.

Ritiene che l'argomento debba essere preso in esame e non è alieno di studiare gli eventuali provvedimenti legislativi.

Dichiara che non si può tener conto che del reddito quale è, ed in questo senso deve essere indirizzata l'azione dell'agente delle imposte.

La distinzione dell'origine dell'imposta, che è facile in teoria, in pratica presenta delle difficoltà; di qui il pericolo della duplicazione dell'imposta.

Ricorda di aver emanato da poco una circolare agli agenti delle imposte, dicendo loro che, nella revisione dell'imposta sulla ricchezza mobile, non debbono ispirarsi a criteri fiscali, ma debbono attenersi al giusto (Bene).

Assicura il senatore Cavalli che nella provincia di Vicenza, il nuovo catasto sarà applicato al principio del prossimo anno.

È lieto di rispondere al senatore Carta-Mameli che col regolamento pubblicato in aprile ed applicato strettamente, si è avuto l'intento di affrettare e non di ritardare il lavoro del catasto e di economizzare delle spese inutili.

Espone i criteri ai quali sono ordinati i lavori catastali e dice come le Giunte tecniche rimangono per la competenza estimativa.

Difende il regolamento dall'accusa d'incostituzionalità e dimostra come esso renda un vero servizio al paese.

Quanto poi al timore espresso dal senatore Carta-Mameli per l'applicazione dell'art. 101 del regolamento, dimostra che non è fondato.

Passa poi alle osservazioni fatte nella relazione della Commissione, che ritiene giustissime, specialmente per le tasse sul pubblico insegnamento e sugli affari. Promette di provvedere.

Sulla tassa di fabbricazione, dimostra al senatore Colombo che l'applicazione della legge non è fatta con intenti fiscali, ma riconosce doversi provvedere alla tassazione della fabbricazione del gas-luce.

Entra nel concetto del senatore Colombo per quanto riguarda la benzina ed il petrolio; ma, pur facendo le debite riserve per ora, non è alieno dallo studiare i provvedimenti opportuni.

Per il servizio delle privative, conviene nella necessità di migliorare le saline, aggiungendo di aver fatto quel poco che oggi era possibile.

Ringrazia da ultimo il relatore delle parole di lode rivolte ai funzionari dell'Amministrazione finanziaria, che zelantemente fanno opera utile al paese. (Bene).

COLOMBO, relatore. A nome proprio ed a nome della Commissione di finanza, ringrazia il ministro delle assicurazioni date in

merito alle diverse questioni accennate nella relazione o sollevate nella discussione.

Non si attendeva di meno di quel che il ministro ha detto circa la questione delle tasse sugli affari, ed alla diminuzione della tassa sulla benzina; confida che il ministro delle finanze potrà ottenere da quello del tesoro i mezzi necessari per quei lavori che mirano ad assicurare l'alimentazione regolare delle saline dello Stato.

CAVALLI. Prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro, e confida nei provvedimenti promessi per la provincia di Vicenza.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Sui professori straordinari delle RR. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, n. 253:

Votanti 81
Favorevoli 58
Contrari 23

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 102,033 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative:

Votanti 81
Favorevoli 66
Contrari 15

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,939,763.31 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative:

Votanti. 82
Favorevoli 66
Contrari 16

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 5,560 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consultivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti 81
Favorevoli 68
Contrari 13

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 48,610 48, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consultivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904:

Votanti 80
Favorevoli 65
Contrari 15

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Apre la discussione dei capitoli dello « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

Senza discussione sono approvati i capitoli fino al 168.

BELTRANI-SCALIA. Al capitolo 169 ricorda le osservazioni che fece l'anno scorso sul modo come in Italia sono conferiti i banchi di lotto, per dimostrare la necessità di riforme, tanto della legge quanto del regolamento.

Le dichiarazioni fatte allora dal sottosegretario di Stato, oggi ministro, lo tenevano in certo modo tranquillo; ma molti reclami ricevuti da interessati, i voti del congresso dei lottisti che ebbe da poco luogo in Roma, ed un recente processo svoltosi in Napoli, dimostrano che il male persiste sempre, e confermano la necessità delle riforme invocate, sulle quali domanda se l'attuale ministro può ripetere le stesse dichiarazioni che fece il sottosegretario di Stato, l'anno scorso.

Si tratta di vizio di sistema più che di persone, e però è tanto maggiore l'urgenza di provvedere.

Conchiude ricordando l'adagio *principiis obsta.*

MAJORANA, ministro delle finanze. Non esita a dichiarare che il ministro d'oggi non smentisce, ma conferma quanto disse come sottosegretario di Stato nell'anno passato.

Egli aveva già preparato alcune modificazioni regolamentari nel senso indicato dal senatore Beltrani-Scalia; ma poi ha dovuto riconoscere la necessità di un radicale provvedimento legislativo.

Ed aveva pronto, quando fu sottosegretario di Stato, un disegno di legge, che, per la crisi sopravvenuta, non ha potuto a tempo essere presentato al Parlamento. Costituito il nuovo Ministero, quel progetto è stato rimandato a novembre, per dare la preferenza a progetti di carattere più urgente.

Quanto ai casi particolari d'irregolarità, prega il senatore Beltrani-Scalia di dargli le indicazioni per possibili e doverose riparazioni, che sarà lieto di fare.

Accenna poi come sia stato ben risoluto il caso di Napoli, a cui ha alluso il senatore Beltrani-Scalia.

BELTRANI-SCALIA. Ringrazia il ministro della cortese risposta, ma non può esimersi dal ricordare che l'ottimo è nemico del bene. In attesa della nuova legge, non sarebbe forse inopportuna qualche modificazione del regolamento, che ovvierebbe ad alcuni dei mali lamentati.

Il capitolo 169 è approvato nella somma proposta, e senza discussione sono approvati i capitoli seguenti fino al 185.

DI SAMBUY. Al capitolo 186 riconosce che i premî d'incoraggiamento per la coltivazione dei tabacchi sono opportuni, perchè quella coltivazione è proficua e solleva le condizioni degli agricoltori di molte regioni d'Italia.

Egli crede anzi che tale coltura potrebbe estendersi, ma occorrerebbe prima fare esperimenti, sia per le plaghe dove potrebbe praticarsi utilmente, sia per le qualità di tabacchi che darebbero migliori risultati. Per questi esperimenti sarebbe però necessario di eliminare quelle difficoltà che ora sussistono ed alleggerire un po' quella sorveglianza che ora può dirsi perfino odiosa.

Domanda se a questo scopo, di sperimentare la coltura del tabacco in altre regioni d'Italia, non sia possibile al ministro delle finanze di mettersi d'accordo col suo collega di agricoltura e con i Comizi agrari, sviluppando così questa coltivazione, dalla quale potrebbe forse conseguirsi che i 26 milioni che oggi vanno all'estero rimarrebbero nel paese.

TASCA-LANZA. Raccomanda di esaminare se sia utile la libera coltivazione del tabacco nelle isole.

MAJORANA, ministro delle finanze. Rileva l'importanza della questione sulla quale hanno parlato i senatori Di Sambuy e Tasca-Lanza.

Ricorda quanto ha fatto l'Amministrazione finanziaria, gradatamente, per migliorare ed estendere la coltivazione del tabacco in Italia.

Fervono i lavori e gli studi anche oggi.

Dimostra come il regolamento che disciplina quella coltivazione debba ritenersi uno dei più liberali; non è esatto, quindi, affermare che sia d'indole proibitiva.

Dice che l'azione del Ministero è integratrice in questa industria, di cui il paese non ha ancora compreso completamente la convenienza ed il beneficio che può arrecare all'economia nazionale.

Non nega che qualche modificazione opportuna possa farsi al regolamento.

Espone le ragioni che ostacolano l'accoglimento del desiderio del senatore Tasca-Lanza.

Ha in animo anche di aprire un concorso tra le diverse fabbriche perchè forniscano un nuovo tipo di sigaro formato prevalentemente da tabacco nazionale.

È lieto di aver avuto occasione di accennare a quanto, con studi ed esperimenti, l'Amministrazione finanziaria ha fatto e fa nell'interesse di una industria che crede possa avere un lieto avvenire.

TASCA-LANZA. Ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte e lo prega di imporre ai suoi agenti di non usare mezzi troppo vessatori contro i coltivatori di tabacco.

DI SAMBUY. Egli ha parlato perchè sia usata qualche agevolazione ai primi esperimenti che si tentano in Piemonte per la coltivazione del tabacco.

Ringrazia il ministro della fatta dichiarazione.

Il capitolo 186 è approvato nella somma proposta e senza discussione sono approvati i seguenti capitoli fino al 283, ultimo, ed i riassunti per titoli e per categorie.

Senza discussione sono anche approvati i due articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato, 10 giugno 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

SANARELLI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Girardi e Dal Verme.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

SANARELLI, dà lettura della seguente proposta di legge dell'on. Scaramella-Manetti: per costituzione in comune autonomo della frazione di Rocca di Cave (Cave);

dell'on. Compans: per modificazione al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Interrogazioni.

PEDOTTI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Valeri e Raineri che desiderano sapere « se è sua intenzione di provvedere sollecitamente alla presentazione di un progetto di legge inteso a migliorare la condizione dei ragionieri geometri del Genio militare ». Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Curioni.

Giusta la promessa fatta assicura che è allo studio il progetto inteso a migliorare la condizione dei ragionieri del Genio militare. L'indugio nel presentarlo è dipeso dal desiderio di comprendere nel progetto stesso gli assistenti locali, ragionieri d'artiglieria e i capi tecnici.

VALERI prende atto e ringrazia.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Rocco « sui motivi pei quali non è stata accolta la domanda dell'Amministrazione provinciale di Napoli per la trasformazione, a norma della legge 19 maggio 1904, dei prestiti da essa contratti a tutto il 31 dicembre 1903 con la Cassa depositi e prestiti ».

La provincia di Napoli, in base alla legge 27 dicembre 1903, ebbe dalla Cassa depositi e prestiti un nuovo mutuo, e la trasformazione dei prestiti preesistenti in altro al saggio del 4.50 per cento, con ammortamento in cinquanta annualità e speciale riduzione delle prime dieci.

Chiesta dalla Provincia la trasformazione dei due mutui risultanti, in virtù della legge 19 maggio 1904, con nota del 1° febbraio scorso, il Ministero rispose che il 1° mutuo non poteva rimaneggiarsi, perchè concesso dopo il limite di tempo stabilito dalla legge per le trasformazioni; e che per il secondo ostava il beneficio già concesso dalla legge del 1903, specialmente in quanto riguarda la riduzione delle prime dieci annualità.

ROCCO MARCO si meraviglia che la domanda della provincia di Napoli, che chiede di usufruire della legge generale non sia accolta e debba essa rimanere, con suo danno, nella legge speciale. Si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

POZZI, segretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Vendramini che lo interroga per sapere se abbia fondamento di verità la notizia di una proroga dell'esercizio delle linee ferroviarie Padova-Bassano, Vicenza-Treviso attualmente affidato alla Società veneta e se e quando il Governo intenda presentare alla approvazione del Parlamento la relativa convenzione.

Non già per preludere o pregiudicare in modo qualsiasi una decisione definitiva, ma solamente per avere la possibilità di risolvere con la dovuta ponderazione la questione che tanto e meritamente interessa le provincie di Padova, Vicenza e Treviso, si propone di prolungare di un anno l'esercizio della Società veneta sulle due linee indicate dall'onorevole interrogante. Oggi stesso, o al più tardi lunedì, la relativa convenzione sarà presentata al Parlamento per le sue deliberazioni.

VENDRAMINI nota che la voce correva da giorni: ma dopo le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici il suo animo è tranquillo. Riservandosi di discutere la convenzione quando sarà dinanzi alla Camera, prende intanto atto della risposta avuta.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Santini che desidera conoscere « come e perchè un documento ufficiale, quale la inchiesta sull'Amministrazione marittima, non ancora comunicato al Parlamento, abbia potuto essere in parte pubblicato da vari giornali ».

Il Governo non conosce nè il come nè il perchè della pubblicazione lamentata dall'on. Santini nella sua interrogazione. D'altra parte non può assumere in proposito alcuna responsabilità perchè il fatto non lo riguarda essendosi svolto fuori dell'orbita governativa.

SANTINI, lo scandalo è grave; e invoca dal Governo che ordini le opportune ricerche per iscoprire il modo della deplorevole indiscrezione affinchè siano salve le prerogative parlamentari.

Confida poi nell'autorità del presidente della Camera, perchè l'anticipata diffusione di quel documento potrebbe essere considerata come un'intimidazione.

PRESIDENTE. Stia sicuro l'on. Santini che la Camera non subisce intimidazioni di sorta e da nessuno! E di ciò ha dato recentemente prove evidenti. (Approvazioni).

Nota poi che la pubblicazione della relazione della Commissione d'inchiesta non è di spettanza della Camera. Se la pubblicazione fosse dipesa da lui, certamente l'abuso che ora si deplora non si sarebbe verificato. (Benissimo). Annunzia quindi che il presidente della Commissione ha ora trasmesso alla presidenza una copia della relazione parziale, e che più tardi ne manderà altre copie a disposizione dei deputati.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Ferrero di Cambiano che desidera sapere « se ritenga opportuno e giusto di mutare la troppo restrittiva interpretazione dell'art. 4 del R. decreto 14 ottobre 1901, per cui si negano ora agli enti morali i sussidi per la costruzione di edifici destinati ad asili infantili, contrariamente a quanto dice e vorrebbe il capitolo 184 del bilancio ». Si provvederà alla modificazione del decreto nell'occasione che sarà promulgato il nuovo regolamento generale per l'istruzione primaria.

FERRERO DI CAMBIANO prende atto di questa dichiarazione

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde

all'on. Sanarelli, che lo interroga « per sapere quali disposizioni intenda prendere per regolare il modo e l'epoca di pagamento dei salari nelle miniere di Sicilia e Sardegna, ed eliminare le deplorevoli usure ed il secolare abuso degli esercenti ».

Esaminerà il grave problema, poichè conosce certi abusi commessi nel pagamento di questi salari, e segue la legislazione che viene ora fatta in paesi esteri.

Si riserva, l'on. Sanarelli lo creda, di dare maggiori schiarimenti, dopo esaminati i dati di fatto e i lamenti pervenuti al Ministero.

SANARELLI prende atto della dichiarazione del ministro in attesa dei promessi provvedimenti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Monopoli, nella persona dell'on. Gustavo Semmola.

(L'elezione è convalidata).

Svolgimento di una proposta di legge.

ALESSIO svolge la sua proposta di legge, relativa alle Camere del lavoro.

Esposta la natura delle Camere del lavoro in Italia, diversa da quella delle Camere del lavoro in Francia, e lo sviluppo preso tra di noi da questa istituzione, dimostra la necessità di assicurarne il regolare funzionamento ed il sussidio dei corpi amministrativi locali.

A questo modo le Camere di lavoro potranno essere sottratte agli influssi partigiani ed esercitare un'azione veramente benefica per le classi operaie. (Approvazioni).

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, con le consuete riserve, dichiara di consentire che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione)

Presentazione di due relazioni e di un disegno di legge.

CHIMIENTI presenta le relazioni sui due disegni di legge:

Modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Società di navigazione generale italiana;

Riordinamento dei servizi esercitati dalla Società di navigazione « Puglie ».

MAJORANA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la concessione di una deviazione del torrente Gorzente.

Discussione del bilancio della guerra.

LUCIFERO, per quanto notevole sia la spesa che il paese assegna ai bilanci militari, l'oratore la considera legittima, ove essa risponda veramente ai fini della difesa e sia in proporzione della economia nazionale.

Molti dubbi per altro e gravi si sono diffusi sul raggiungimento effettivo di tali fini. Nella stessa relazione della Commissione del bilancio si contesta infatti che l'artiglieria è sistemata solamente in via provvisoria e che sulla difesa dei nostri confini non si può fare molto assegnamento, specialmente se si pongono in confronto delle fortificazioni e degli armamenti che dagli Stati confinanti ci sono ammassate d'intorno.

Il Governo domanda quindi nuovi mezzi; ma conviene, segue l'oratore, assicurare il Parlamento che essi saranno sufficienti a garantire il paese; conviene dire intera la verità perchè il paese possa commisurare realmente i mezzi, da una parte alle necessità difensive, e dall'altra alle sue condizioni finanziarie ed economiche.

Pronto a votare le spese indispensabili ed efficaci, non sarebbe disposto ad approvare quelle che tali non fossero dimostrate; e soltanto quando quella dimostrazione sarà fatta, il paese sarà lieto dei miliardi che questo esercito gli è costato (Vive approvazioni — *Congratulazioni*).

MARAZZI, osserva che il problema dell'ordinamento dell'esercito può trovare la sua sede opportuna piuttosto in sede di bilancio che non a proposito del disegno di legge per le spese militari.

Epperò l'oratore, intrattenendosi appunto dell'ordinamento del nostro esercito, crede doveroso richiamare in modo particolare l'attenzione della Camera sulla questione del reclutamento.

Fra i due sistemi di reclutamento, quello nazionale e quello territoriale, l'oratore da molto tempo si è dichiarato convinto fautore del reclutamento territoriale, che ha per sè la tradizione secolare, l'esperienza del passato, per cui militano molte ragioni d'ordine politico, economico, sociale e morale.

Osserva come tutte le nazioni, la Francia dopo il disastro del 1870, la Germania pur divisa in molti Stati, l'Austria ove sì vivi sono i contrasti fra le diverse nazionalità, non hanno esitato ad accogliere il sistema territoriale, siccome quello che meglio concilia la minor spesa con la massima potenzialità militare.

Comprende come il generale Fanti, a cui risale il presente nostro reclutamento, preoccupatosi sopratutto della necessità di cementare l'unità patria e di fondere i multiformi elementi che concorrevano a costituire l'esercito italiano, abbia adottato il sistema nazionale.

Ma questo sistema non ha più ragione di essere, ora che il sentimento unitario è sì profondamente radicato nella coscienza del nostro popolo.

L'oratore dimostra poi con copia di argomenti, come il sistema nazionale non risponda, neppur dal lato tecnico, alle odierne esigenze militari, tanto che già si credette di dovere adottare un sistema medio od ibrido, che ha i difetti del vecchio e non ha i vantaggi del nuovo.

Enumera molti inconvenienti pratici del sistema nazionale, così in pace, come, eventualmente, in guerra.

Combatte le obiezioni dei fautori del sistema nazionale, e specialmente quelle che il sistema territoriale possa compromettere l'unità della patria, e l'altra che la propaganda socialistica presenterebbe maggiori pericoli col sistema territoriale.

Osserva che questo sistema già vige per le classi agiate per cui vi è il volontariato e vi sono i plotoni di allievi ufficiali e per gli ufficiali di complemento.

L'oratore è quindi decisamente favorevole al reclutamento territoriale, mentre afferma che l'elemento nazionale deve essere rispecchiato nella parte direttiva ove devono scomparire tutte le traccie di origine diversa così per luogo di nascita, come per provenienza di arma.

Dimostra poi come il sistema da lui propugnato sarebbe fonte di ragguardevoli economie, che l'oratore enumera partitamente e valuta in complesso dagli otto ai dieci milioni all'anno, che potrebbero essere destinati a rafforzare sempre più la parte viva e combattente dell'esercito.

Si augura perciò che il disegno di legge sul reclutamento, che il ministro si propone di presentare, sia informato al principio del reclutamento territoriale.

È convinto che l'adozione del reclutamento territoriale, accompagnato dalle opportune riforme amministrative, è la sola via che si può scegliere per sfuggire al dilemma, che altrimenti è inevitabile, di domandare nuovi fondi o di ridurre le unità combattenti.

Voterà, ciò nonostante, per dovere di patriotta e di soldato le nuove spese militari. (Commenti - Interruzioni). Comprende però la ragione delle esitanze e delle riluttanze di molti. Ma, mentre è pronto a votare queste nuove spese non può non esprimere il voto che s'inizi finalmente l'era delle razionali e radicali riforme.

Vede sorgere una scuola materialistica; ma confida che essa non prevarrà sopra quell'idealismo, che solo sa ridestare i grandi entusiasmi.

Da una bandiera che cuopre il materialismo, rifugge la vittoria. (Vive approvazioni - Commenti prolungati).

PEDOTTI, ministro della guerra, esclude assolutamente che il materialismo predomini nell'esercito. (Commenti).

MARAZZI, ha inteso appunto questo; e confida che non vi abbia mai a prevalere. (Bene - Commenti).

Presentazione di relazioni.

CAO-PINNA presenta la relazione su variazioni nel bilancio dell'interno.

ARLOTTA presenta la relazione sopra « maggiori assegnamenti per la marina militare ».

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero della guerra.

VERZILLO segnala al ministro le aspirazioni degli operai dipendenti dall'amministrazione della guerra, i quali chiedono un miglioramento nel regime delle pensioni per essere trattati alla pari con quelli dipendenti dalla marina.

Ricorda gli affidamenti dati da precedenti ministri ed invoca il promesso disegno di legge. Segnala inoltre alcune domande dei capi operai e degli avventizi danneggiati dall' ultimo regolamento.

Esorta pure il ministro ad appagare un vivo desiderio di questi operai, consentendo di ricevere una loro rappresentanza. Lamenta infine alcune punizioni troppo severe.

COTTAFAVI, nota il cresciuto numero dei renitenti, rilevato anche nella relazione. Deplora poi vivamente la intensa propaganda antimilitarista che si fa tra i nostri giovani coscritti, osservando che anche i socialisti riconoscono la necessità di un esercito, sia pure ridotto o diversamente ordinato.

Stigmatizza quella parte della stampa che con evidente mala fede, lancia continue contumelie contro l'esercito, notando come a questa campagna antipatriottica non partecipano punto i più eminenti uomini del partito socialista.

Se si vuole che i giovani servano coraggiosamente e volenterosamente la patria, bisogna porre termine a questa campagna deleteria.

Lamenta che da questa stampa si narrino e si diffondano con esagerazioni e falsificazioni vari incidenti della vita militare (Commenti — Interruzioni) e ne riferisce alcuni, mostrando come da questa stampa si condanni talvolta nell'esercito aspramente, ciò che viene passato in silenzio quando avviene nelle file del proprio partito. (Commenti — Approvazioni).

Esorta il ministro a preoccuparsi vivamente di questa condizione di cose, poichè questo sistema di denigrazione continua delle nostre istituzioni militari non può non produrre nel nostro popolo effetti disastrosi.

Afferma che i nostri ufficiali, tutte le volte che sono stati chiamati a compiere dolorosi uffici di repressione, lo hanno fatto con profondo dolore e con la più encomiabile moderazione e che di certi conflitti la responsabilità spetta a chi suscita nella parte più incolta delle nostre plebi le più malsane passioni.

Si augura che nella gioventù e nell'esercito italiano siano mantenute vive quelle idealità che ci hanno dato l'unità della patria. (Bene).

Termina ricordando le nobili ed alte parole, che Giuseppe Zanardelli ebbe a pronunciare nella Camera, inneggiando alla missione patriottica, civile e morale dell'esercito nazionale. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

FALLETTI, presenta le relazioni sopra l'assestamento delle entrate e delle uscite del fondo per l'emigrazione pel 1904-905, e lo stato di previsione dell'entrata e della spesa dello stesso fondo per l'emigrazione per il 1905-906.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della guerra.

CICCARONE nota che l'istituzione del tiro a segno, dopo avere attraversato un periodo di apatia, accenna da qualche tempo a rinvigorirsi.

Però trova che una causa di debolezza per il tiro a segno è il dualismo per il quale la parte tecnica è affidata al ministro della guerra, mentre la parte amministrativa appartiene al ministro dell'interno.

Occorre pertanto, secondo l'avviso dell'oratore, una riforma della legge per la quale si rendeva obbligatoria l'istruzione del tiro a segno e si forniscano i necessari mezzi, senza gravare le finanze dei Comuni.

Accenna alle varie proposte che furono fatte per la riforma della legge sul tiro, e cita le parole pronunziate dall'on. Spingardi agli elettori di Anagni, prendendone ragione a confidare che il ministro vorrà fare dichiarazioni rassicuranti. (Bene).

CAVAGNARI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a mantenere intorno alla difesa dello Stato quel savio e prudente indirizzo che non intralcia lo sviluppo della viabilità, stabilita dalla legge, ed offrire modo specialmente alle nostre popolazioni montane di poter combattere i più fieri nemici che si affaccino all'orizzonte la miseria e la fame ».

Si dichiara in massima non contrario a tutte quelle spese militari che sono richieste da imprescindibile necessità e valgono ad assicurare il paese da ogni pericolo e minaccia alla integrità nazionale.

Richiama poi l'attenzione del ministro sull'applicazione della legge di circoscrizione agli emigranti, e sull'inconveniente che spesso si verifica, di cittadini soggetti a duplice obbligo di leva in patria e nel paese dove hanno emigrato.

Crede che la questione debba essere regolata per legge.

Passando all'argomento del suo ordine del giorno, sostiene che dalla parte di levante la città di Genova non può essere aggredita da un Corpo che scenda dalla valle del Po (denegazione del ministro della guerra) e che non è neppure da temere uno sbarco da quella parte.

Trova quindi ingiustificata l'opposizione fatta dallo stato maggiore alla costruzione di strade attraverso l'Appennino ligure orientale, tanto più che le strade di montagna si possono fare in modo da poterle facilmente interrompere e renderle inservibili in caso di guerra.

Raccomanda al ministro di far togliere gl'impedimenti, perchè le popolazioni possano avere i desiderati mezzi di comunicazione e non debbano vedere nell'esercito un ostacolo al loro sviluppo economico.

Confida che il ministro accetterà il suo ordine del giorno.

BATTAGLIERI ricorda che nella passata legislatura con un ordine del giorno, firmato da deputati di ogni parte della Camera, si chiedeva una riforma dell'istituzione del tiro a segno, e che furono fatti tutti gli studi preparatori d'una seria riforma.

Segnala i molti vantaggi che a tutto l'ordinamento militare della nazione potranno derivare da una riforma del tiro a segno, che abbia per effetto di fondere intimamente la nazione con l'esercito.

Raccomanda perciò l'istituzione alle vigili cure del Governo.

Crede che le obiezioni che sono state mosse al tiro a segno non feriscano il principio, ma soltanto il modo imperfetto e difettoso come esso è attualmente organizzato, specialmente per ciò che riguarda le ispezioni e la dotazione delle munizioni.

Confida di non fare indarno appello a tutti quei deputati che, avendo vestito la camicia rossa, debbono conservare il culto della carabina. (Benissimo — Bravo).

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir).

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Favorevoli	157
Contrari	71

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albicini — Alessio — Aliberti — Angiolini — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Barracco — Basetti — Battaglieri — Bertarelli — Bertetti — Biancheri —

Bianchi Emilio — Bissolati — Bizzozzero — Bonacossa — Bottacchi — Bovi.

Cabrini — Camerini — Campus-Serra — Canetta — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Cascino — Cassuto — Castellino — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Ciccarone — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Conte — Costa — Cottafavi — Credaro — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Danco — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Dell'Acqua — Del-l'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Cambiano Ferrero — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fan — Fasce — Fede — Ferrarini — Ferraris Carlo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galletti — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gatti — Gattoni—Gattorno — Giardina — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Graffagni — Gualtieri — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Lampiasi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manna — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masselli — Matteucci — Meardi — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Merci — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Monti Gustavo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Moschini.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pavoncelli — Pellecchi — Pellerano — Personè — Piccinelli — Pilacci — Pinchia — Placido — Poggi — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Rasponi — Rava — Ravaschieri — Reggio — Rizzo Vincenzo — Rizzo Valentino — Rocco — Romanin-Jacur — Rossi Enrico Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sommola — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spallanzani — Squitti — Staglianò — Strigari.

Talamo — Targioni — Tecchio — Teso — Testasecca — Tinozzi — — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Verzillo.

Zaccagnino.

Sono in congedo.

Avellone.
Borsarelli.
Calleri — Campi Emilio — Cirmeni — Coffari — Cortese — Costa-Zenoglio.
Dal Verme — D'Aronco — De Giorgio — De Marinis — De Viti De Marco.
Faranda — Farinet Francesco.
Giaccone — Grassi-Voces.
Licata.
Mantica — Mariotti — Masi — Mirabelli — Monti-Guarnieri.
Pompilj.
Queirolo — Quistini.
Rebaudengo — Rizza Evangelista — Ronchetti — Rondani — Rummo.
Spada.
Turbiglio.

Sono ammalati:

Botteri.
Ginori-Conti — Giolitti.
Larizza — Leali.
Massimini — Morando.
Negri-De Salvi.
Rizzetti — Rizzone.
Silvestri — Sola.

Sono in missione:

Compans.
Grippo.
Lacava.
Pavia — Podestà — Pozzo Marco.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonicelli.
Castiglioni.
Farinet Alfonso.
Landucci.

PRESIDENTE annunzia che il Senato ha trasmesso una proposta di legge da esso approvata sui professori universitari.

Annunzia poi che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata di Napoli 8° che sarà discussa nella seduta di mercoledì. Annunzia infine che gli onorevoli De Felice ed Aprile hanno presentata una proposta di legge.

Interrogazioni e interpellanze.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se, conforme agli assunti impegni, non creda urgente presentare alla Camera il disegno di legge sull'organico delle segreterie universitarie.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se in seguito agli esperimenti fatti nell'Orto Botanico di Palermo per le culture delle *ficus elastica*, da cui si sono ottenuti ottimi prodotti di *caoutchouc*, intenda dare gli ordini opportuni per continuare gli studi e gli esperimenti intrapresi al fine di sviluppare questa nuova cultura, che, col suo prodotto rimuneratore, potrà riuscire di gran giovamento agli agricoltori del Mezzogiorno ».

« Di Stefano ».

Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere se non ritenga opportuno di disporre che gli insegnanti i quali, avendo ottenuto il diploma di abilitazione nei primi due corsi della scuola per il lavoro manuale in Ripatransone, impartiscono da molti anni tale insegnamento nelle scuole normali vengano dispensati dal frequentare il terzo corso di quella scuola.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se il Governo intende provvedere alla costruzione delle stazioni in muratura tuttora mancanti nei più importanti centri di colonie estiva ed invernale della riviera Ligure occidentale.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di agricoltura industria e commercio per sapere se e come intenda proibire o limitare l'uso delle reti a strascico riconosciuto dannoso per la pesca.

« Celesia ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere se creda dar valore retroattivo al decreto 11 novembre 1904 per quei giovani a cui manca l'approvazione di una delle due materie facoltative negli esami di licenza liceale.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sui provvedimenti che intenda adottare a togliere l'evidente ingiustizia della classificazione del torrente Ghironda dalle opere

idrauliche di quarta categoria, mentre per l'importanza e le condizioni speciali sue dovrebbe essere assegnato alla seconda categoria come il Samoggia.

« Giacomo Ferri ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro del tesoro sui motivi pei quali non è stata accolta la domanda dell'Amministrazione provinciale di Napoli per la trasformazione, a norma della legge 19 maggio 1904, dei prestiti da essa contratti a tutto il 31 dicembre 1903 con la Cassa dei depositi e prestiti.

« Rocco M., Salvia, Aliberti, De Gennaro-Ferrigni, Strigari ».

« I sottoscritti chiedono interpellare il ministro delle finanze per conoscere da quali concetti fu mosso nell'emanare il regolamento 26 aprile 1905 per l'esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, 20 giugno 1889 e 21 gennaio 1893 sull'ordinamento delle imposte fondiarie e quali siano i suoi intendimenti in vista dell'agitazione, che la pubblicazione del nuovo regolamento ha creato nel paese.

« Carboni-Boy, Di Stefano ».

« GIUSSO, a proposito dell'interrogazione dell'onorevole Santini, alla quale non era presente, dichiara di deplorare la pubblicazione di parte della relazione dell'inchiesta sulla marina, ma esclude assolutamente che sia da parte della Presidenza, che dell'Ufficio della Commissione, possa essere stata commessa alcuna indiscrezione. (Benissimo).

La seduta termina alle ore 19.10.

DIARIO ESTERO

Grazie alla valentia diplomatica del presidente Roosevelt, un gran passo è stato fatto verso la cessazione della guerra nell'Estremo Oriente. Egli, dopo essersi assicurato che la sua intromissione sarebbe stata bene accolta dalle due parti, ed ottenuto l'appoggio di tutte le potenze neutrali, il giorno 8, per mezzo dei suoi ambasciatori a Pietroburgo e Tokio, fece comunicare agli Imperatori di Russia e del Giappone la seguente nota:

« Il presidente degli Stati-Uniti crede che sia venuta l'ora, per l'interesse di tutta l'umanità, di ricercare se non sia possibile di metter fine al conflitto terribile e deplorevole fra due paesi, mercè i legami d'amicizia e simpatia che uniscono gli Stati-Uniti al Giappone e a un tempo alla Russia. Egli crede che il progresso del mondo faccia una sosta a cagione della guerra. Il presidente sollecita adunque i due Governi, giapponese e russo, non solo per il loro proprio interesse, ma nell'interesse di tutto il mondo civile, di aprire negoziati diretti nell'intento di concludere la pace.

« Il Presidente sugerisce dei negoziati da intraprendersi direttamente fra i due belligeranti, nei termini di una conferenza plenipotenziaria russo-giapponese, senza intermediarî, per vedr se non sia possibile alle due potenze mettersi d'accordo per le condizioni di pace. Il Presidente chiede ai Governi russo e giapponese di acconsentire ora a questa conferenza. Il presidente desidera fare tutto ciò che può se i Governi interessati credono che i suoi servii possano essere loro utili, per regolare i preliminari relativi al tempo e al luogo della conferenza; ma, nel caso in cui i preliminari fossero regolati direttamente fra le due potenze ovvero in altro modo, il Presidente si giudicherebbe ancora felice, perchè egli non ha altro disegno che quello di provocare una conferenza che tutto il mondo civile vorrebbe veder riuscire ».

Come risulta dai telegrammi che i lettori troveranno più oltre, nella solita rubrica dell'*Agenzia Stefani*, i due Sovrani si sono affrettati ad accettare l'umanitaria proposta, ed ora rimane a stabilirsi il sito ed il giorno in cui i rappresentanti della Russia e del Giappone dovranno incontrarsi per dichiarare e discutere delle condizioni della pace.

Tutto ciò non è ancora la pace, anche perchè non si conferma che le trattative siano precedute da un armistizio, ma certo è un serio avviamento ad essa.

La stampa di tutto il mondo civile inneggia all'opera del Roosevelt, dichiarandolo un benefattore dell'umanità, ed anche se la sua opera non riuscisse ad ottenere un felice risultato – cosa che speriamo non avvenga – rimarrà nella storia come un atto da immortalare chi lo ha fatto.

***

In attesa della riunione dei rappresentanti delle due potenze belligeranti, i giornali cominciano a pubblicare numerose informazioni sulle condizioni che il Giappone vorrebbe imporre per conchiudere la pace e quelle che la Russia sarebbe disposta ad accettare. Le più attendibili, senza però avere nessuna conferma ufficiale, sarebbero le seguenti:

Il Giappone domanderà il protettorato giapponese sulla Corea; evacuazione completa della Russia dalla Manciuria; possesso giapponese della penisola del Liao-tung e di Port-Arthur; cessione al Giappone della ferrovia fino a Kharbin, probabilmente col rimborso alla Russia del capitale speso. Il Giappone solleverà pure la questione dell'isola Sakhaline ed infine, probabilmente in ultimo luogo, la questione delle indennità.

A sua volta la Russia, secondo un dispaccio da Pietroburgo all'*Agenzia Laffan*, sarebbe disposta a conchiudere la pace solo alle tre seguenti condizioni:

« 1° Il Giappone limiterà l'indennità di guerra alla cifra delle sue spese fino ad ora.

« 2° Nessun territorio russo sarà annesso al Giappone.

« 3° La Russia avrà gli stessi diritti del Giappone per quello che concerne il commercio in Corea ed in Manciuria ».

Però a Pietroburgo si crede che i negoziati diretti col Giappone ed un leale scambio di vedute fra i plenipotenziari dei due paesi condurranno con maggiore agio a concessioni reciproche e ad un accordo soddisfacente fra i due belligeranti.

***

Sul distacco della Norvegia dalla Svezia, il *Lokal Anzeiger*, di Berlino, ha da Copenhagen il seguente dispaccio che riproduciamo a titolo di cronaca:

« Qui si è convinti che fra Svezia e Norvegia si verrà alla guerra; la " landwehr " e la " landsturm " sono state chiamate in Norvegia; il generale Hansen ha ispezionato le truppe a Glon; il vice ammiraglio Sparre ha ordinato la concentrazione della flotta; anche negli arsenali svedesi si lavora febbrilmente.

« In tutta la Norvegia si farebbe una viva propaganda per ripristinare l'unione fra Danimarca e Norvegia, come esisteva sino dal 1814; un'altra corrente tende alla repubblica ».

Le informazioni che in proposito riceve da Vienna il *Temps* sono differenti e si ritiene colà che il conflitto si accomoderà pacificamente e la Svezia non impiegherà la forza per ricondurre la Norvegia nell'unione.

***

Si telegrafa da Madrid al *Temps*:

« I circoli politici riprendono la loro animazione al-

l'approssimarsi del ritorno del Re e della ripresa delle sedute delle Cortes giovedì prossimo.

« Si ricomincia a parlare d'un Gabinetto intermediario, presieduto dal generale Azcarraga, per legalizzare rapidamente la situazione finanziaria, per modo da facilitare l'avvento al potere del partito liberale, i capi del quale, soprattutti Montero Rios, dicono che non potrebbero accettare il potere se non si procura loro dapprima un bilancio qualunque.

« Tutto dipenderà dall'attitudine di Maura, capo della maggioranza conservatrice. Sembra poco probabile che il Gabinetto Villaverde si presti facilmente ad una combinazione che mira solo ad impedire la presentazione, nella prossima seduta delle Cortes, dei progetti elaborati da quattro mesi ».

I Sovrani d'Italia a Bari

Il tempo ha favorito ieri l'omaggio di riverenza che Bari ha reso alla cara memoria di Re Umberto I e di affetto alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

La città, da iermattina fin dalle prime ore, era festante per l'arrivo dei Sovrani. Ovunque sventolavano bandiere. Moltissimi balconi in piazza della Stazione, in via Sparano, in piazza Umberto e sul corso Vittorio Emanuele, per dove sarebbe passato il corteo reale, erano decorati con piante, fiori, arazzi e bandiere.

Una grande folla si riversò fino dalle prime ore del mattino verso le vie seguenti l'itinerario del corteo reale.

A Bari già trovavansi dal mattino del giorno precedente la rappresentanza della Camera, composta degli onorevoli Lacava, Pavia e Paternò, ricevuta alla stazione dalle autorità.

Alla sera di sabato, alle ore 20.05, erano giunte le LL. EE. i ministri Carcano e Bianchi e gli onorevoli Canonico, Serena e Taverna, per rappresentare il Senato alla cerimonia inaugurale e furono ricevuti alla stazione dalle autorità e dalla rappresentanza della Camera.

Nella giornata di sabato, durante la visita della rappresentanza della Camera a bordo della R. nave *Dandolo*, la rappresentanza stessa ed il comandante della *Dandolo*, ammiraglio Bettòlo, inviarono dalla stazione radiotelegrafica della *Dandolo* un radiotelegramma di saluto al presidente della Camera, on. Marcora.

Alla sera l'animazione era grandissima. Le musiche percorrevano le vie illuminate fantasticamente.

Alle 10 di ieri mattina le LL. MM. il Re e la Regina ed i personaggi del seguito giunsero a Bari.

Appena il treno reale entrò in stazione la musica intuonò l'inno reale e scoppiarono grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Ai due terrazzini del vagone reale stavano i mastri delle cerimonie, conte Bruschi-Falgari e duca Cito. Entrambi avevano in mano un magnifico mazzo di fiori offerti a S. M. la Regina durante il viaggio.

Il Re indossava la piccola tenuta di generale, la Regina un abito celeste-pallido con cappello e boa bianchi.

Il Re scese primo ed aiutò la Regina a discendere.

Si trovavano ad ossequiare le LL. MM. anche i senatori Vischi e Balenzano, gli on. Pascale, Zella-Milillo, Maresca, Jatta, Petroni e Capruzzi, il generale comandante il corpo d'armata, l'ammiraglio Bettòlo, il prefetto, il sindaco, tutte le autorità, il comm. Pizzorni, R. delegato delle chiese palatine, e molte signore.

I Sovrani si trattennero brevemente a salutare i Ministri, il presidente del Senato, l'on. Lacava e gli altri personaggi. Quindi entrarono nel salone Reale, ove avvennero le presentazioni. Il Re ebbe parole cortesi per tutti; la Regina si trattenne specialmente colle signore.

La signora Lembo, moglie del sindaco, offrì alla Regina un mazzo di fiori.

Dopo cinque minuti di conversazione, i Sovrani, in carrozza scoperta di Corte, scortata dai corazzieri, mossero verso la Prefettura. Nella carrozza dei Sovrani prese posto il sindaco, cav. Lembo.

Lungo il percorso si accalcava una folla enorme; i balconi erano gremiti. Molta gente si vedeva persino sui tetti. Le acclamazioni erano entusiastiche.

Quando i Sovrani giunsero in piazza Umberto, il sindaco indicò loro il monumento ancora coperto dal tendone bianco.

Dai balconi di via Sparano cadde sulla carrozza reale una vera pioggia di fiori.

I Reali erano evidentemente commossi per tanto entusiastica manifestazione, salutavano la folla e sorridevano. La folla sventolava i cappelli ed i fazzoletti.

Alle 11.20 i Sovrani entrarono nel palazzo della Prefettura.

Giunti i Sovrani alla Prefettura, la folla si riversò dinanzi al palazzo, continuando le acclamazioni.

Le Loro Maestà comparvero al balcone a ringraziare, mentre l'immensa folla faceva un'entusiastica ed interminabile ovazione, gridando: *Viva i Sovrani! Viva Casa Savoia!*

***

Alle ore 11.15 le LL. MM. il Re e la Regina lasciarono il palazzo della Prefettura e in carrozza scoperta, si recarono in piazza Umberto, per assistere all'inaugurazione del monumento al Re Umberto I.

Il Re indossava l'alta tenuta di generale col collare dell'Annunziata e la fascia mauriziana.

Lungo il tragitto dalla Prefettura a piazza Umberto si rinnovò un'entusiastica manifestazione. Sulla carrozza Reale cadde una continua pioggia di fiori.

Nel recinto intorno al monumento era preparata una elegante tribuna pei Sovrani: nell'interno della tribuna si vedeva in alto un telone in cui stava dipinto un episodio della battaglia di Villafranca.

I pennoni della tribuna e quelli del recinto erano ornati con trofei di bandiere e festoni di lauro; dai pennoni scendevano arazzi con l'effigie dei più noti principi

della Casa di Savoia. Più in basso, ai lati della tribuna Reale, stavano lunghe file di sedie per gli invitati.

Appena i Reali comparvero nella tribuna, echeggiò nell'amplissima piazza un formidabile applauso.

La Regina si assise in una poltroncina rossa; il Re rimase in piedi alla sua sinistra.

Il generale Brusati e gli altri aiutanti di campo del Re si collocarono dietro le LL. MM. Alla destra della Regina si pose la sua dama, contessa Bruschi-Falgari.

Intorno ai Sovrani facevano ala le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, i ministri, il sindaco, il Comitato per il monumento ed il prof. De Cesare.

Intorno al monumento e nella tribuna Reale prestavano servizio i pompieri in alta uniforme. Intorno al recinto e da piazza Umberto alla Prefettura facevano ala le truppe.

Alle 11.25, fra il tuonare delle artiglierie delle navi, il suono degli inni delle musiche militari e gli applausi della folla, cadde la tela.

I Sovrani ammirarono lungamente la bella statua dello scultore comm. Cifariello ed espressero la loro soddisfazione.

Il momento era veramente solenne.

Cessati gli applausi prese la parola l'avv. Lembo.

Dopo un caloroso saluto ai Reali, egli tratteggiò a grandi linee la vita di Re Umberto, soldato valoroso, Re buono, sempre pronto ad accorrere ove la voce del dolore lo chiamava.

Soggiunse che il Re Vittorio Emanuele III ha raccolto degnamente la gloriosa eredità paterna.

Accennò all'iniziativa per l'agricoltura, dicendo che la Puglia agricola gli è di ciò tanto maggiormente grata.

Chiuse rilevando che Bari è legata ai Sovrani anche da vincoli di gentili affetti, non dimenticando che quivi la graziosa Regina, per la prima volta, mise piede su terra italiana.

Terminò gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!* Il grido si ripetè intorno tra caldi applausi.

Il Re ringraziò e strinse calorosamente la mano al sindaco.

Parlò quindi il prof. De Cesare il cui discorso fu salutato da frequenti applausi.

I Sovrani si congratularono lungamente con l'oratore.

Quindi venne redatto l'atto notarile di consegna del monumento al Municipio.

I Sovrani, le rappresentanze della Camera e del Senato e gli alti personaggi apposero le firme. Quindi il Re, dando il braccio alla Regina e seguito dai personaggi del seguito, girò intorno al monumento, fermandosi spesso ad ammirarlo.

Le LL. MM. il Re e la Regina, sempre acclamati dalla folla, scortati dai carabinieri a cavallo, rientrarono alla Prefettura alle 12.20 dove ebbe luogo una colazione intima.

La folla che gremiva la piazza applaudì entusiasticamente i Sovrani, che comparvero al balcone tra ovazioni indescrivibili.

Dopo la cerimonia dello scoprimento del monumento, vennero deposte alla sua base magnifiche corone.

Mentre il tempo si era mantenuto bello, improvvisamente alle 12.40 scoppiò una violenta bufera con vento e qualche goccia d'acqua.

***

S. M. il Re, alle 14.30, ricevette al palazzo della Prefettura le rappresentanze del Senato e della Camera, dell'esercito e della marina, il clero, le autorità provinciali, i sindaci, i rappresentanti le associazioni e le altre notabilità.

S. M. la Regina, in una sala riservata, ricevette le dame baresi.

Il Re espresse a tutti la sua altissima soddisfazione per la splendida accoglienza ricevuta e per la magnifica riuscita della patriottica solennità.

S. M. s'intrattenne intorno agl'interessi locali, ma soprattutto intorno alle cose agricole pugliesi, dicendo di essere rimasto lietamente impressionato delle belle e verdi campagne della Puglia attraversate durante il viaggio.

Ricevendo il Comitato per il monumento al Re Umberto, S. M. lo ringraziò calorosamente e si congratulò vivamente con lo scultore comm. Cifariello, che era presente all'udienza.

Frattanto il tempo si rimise al bello e l'animazione riprese in tutta la città.

***

S. M. il Re dispose l'invio di L. 1000 alla famiglia del brigadiere dei carabinieri Del Conte, il quale, nelle recenti inondazioni di Bari, morì vittima del dovere mentre tentava compiere salvataggi.

Alle 17.40 i Sovrani, in carrozza di Corte scoperta, accompagnati dal generale Brusati, dall'on. Carcano e dal seguito, si recarono al porto per assistere alle regate internazionali.

In una tribuna sul pennello del porto presero posto i Sovrani insieme ai rappresentanti del Parlamento e alle autorità.

Le navi ancorate nel porto avevano il gran pavese. Sulle torpediniere erano schierati i marinai. Il mare formicolava di imbarcazioni. Anche il muraglione opposto era gremito di popolo plaudente.

All'arrivo al porto i Reali furono fatti segno ad ovazioni interminabili. Quando le imbarcazioni vittoriose sfilarono davanti ai Sovrani gli equipaggi gridavano: *Viva il Re!* Il grido era ripetuto dalla folla tra grande entusiasmo.

Alle 18.30 le LL. MM. lasciarono il porto e rientrarono al palazzo. La folla enorme fece ai Sovrani una manifestazione imponente.

Alla sera nel palazzo della Prefettura vi fu un pranzo di 70 coperti, offerto dalla Provincia alle LL. MM.

***

Lo spettacolo che Bari e il suo porto presentavano iersera, era splendido. La città illuminata fantasticamente, era animatissima.

Le navi erano pure tutte illuminate.

Quando i Sovrani si recarono alle 21.10 al teatro Petruzzelli, la folla li acclamò calorosamente.

Alle 21.20 le LL. MM. il Re e la Regina, col generale Brusati e gli onorevoli ministri Carcano e Bianchi, comparvero nel palco reale al teatro Petruzzelli.

La Regina portava un abito scollato ed aveva il diadema di brillanti.

Il pubblico che gremiva il teatro sorse in piedi acclamando freneticamente e gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!*, mentre l'orchestra suonava l'inno reale.

Dall'ultimo ordine de' palchi cadde verso la loggia reale una pioggia di fiori.

Sul palcoscenico spiccava una grande stella di garofani bianchi con al centro le tre fotografie del principe ereditario e delle principessine Jolanda e Mafalda.

I Sovrani in piedi ringraziarono.

La dimostrazione entusiastica si ripetè tre volte.

Alla fine del primo atto dell'*Aida* il pubblico rinnovò ai Sovrani un'entusiastica ovazione.

I Sovrani lasciarono il teatro Petruzzelli alla fine del secondo atto, fatti segno ad una nuova dimostrazione.

Lungo il percorso dal teatro alla stazione, sfarzosamente illuminato, la folla acclamò vivamente le Loro Maestà che giunsero alla stazione alle 22.25.

Le LL. MM. il Re e la Regina si trattennero dieci minuti nel salone della stazione, ove presero commiato dalle autorità, esprimendo la loro soddisfazione per la solenne, indimenticabile accoglienza ricevuta.

Alle ore 22.30 il treno reale partiva per Chieti. In esso partirono anche le LL. EE. i ministri Carcano e Bianchi.

***

S. E. il presidente della Camera, on. Marcora, ha inviato all'avv. Lembo, sindaco di Bari, il seguente telegramma:

« Le rinnovo l'espressione del mio rammarico che i lavori parlamentari mi impediscano di assistere personalmente alla solenne inaugurazione del monumento eretto dal patriottismo di cotesta popolazione alla sacra memoria di Re Umberto.

« Plaudendo alla nobile iniziativa, sono presente col pensiero e col cuore alla cerimonia e le porgo ancora un ringraziamento pel cortese invito che sarei stato lietissimo di potere accogliere ».

I Sovrani a Chieti

Stamane, malgrado il tempo piovoso, Chieti, attendendo l'arrivo dei Sovrani, era, fin dalle prime ore, animatissima. Tutti i balconi erano decorati con arazzi e bandiere. Numerose bande, dalle 7 ant., percorrevano le vie della città, suonando allegre marcie ed inni patriottici.

Il sindaco, Massangioli, pubblicò un manifesto, nel quale invitava la popolazione ad acclamare i Sovrani, riunendosi in piazza Vittorio Emanuele. Rammentava che S. M. il Re da bambino visitò Chieti, la quale fu anche visitata da Umberto I e da Vittorio Emanuele II. Notava che l'attuale visita dei Sovrani è dovuta ad uno spontaneo pensiero di ammirare la Mostra dell'arte antica abruzzese, patrimonio rilevante dell'operosità geniale ed inesausta dei vecchi padri.

Il treno reale giunse alle 6 a Francavilla a Mare. Si trovavano alla stazione le autorità ed una grande folla acclamante.

Alle ore 7.30 giunse alla stazione in automobile il pittore Michetti.

S. M. il Re, col generale Brusati, il ministro Bianchi, il colonnello De Raspuondi ed il pittore Michetti, è salito in automobile e si è recato a visitare lo studio Michetti, distante dalla stazione circa un chilometro.

La folla, accalcata fuori della stazione, fece a Sua Maestà un'entusiastica dimostrazione.

Alle 9.58 le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti a Chieti, ossequiati dalle autorità ed entusiasticamente acclamati da una folla immensa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In memoria di Re Umberto. — Ieri, mentre a Bari, con tanto entusiasmo di popolo e coll'intervento degli Augusti Sovrani d'Italia inauguravasi il monumento a Re Umberto I, a Savona e a Pellestrina un altro omaggio veniva reso alla memoria del Re buono.

A Savona assistette alla inaugurazione del monumento S. A. R. il duca di Genova, giuntovi da Torino alle ore 14, accompagnato dal suo aiutante di campo, Viale, e ricevuto alla stazione dal deputato Astengo e da tutte le autorità e notabilità cittadine.

S. A. R. attraversò le vie della città gremite di una folla enorme che lo salutò con entusiastiche acclamazioni e si recò sul campo del tiro a segno nazionale per assistere alla cerimonia.

Il monumento, che è in forma piramidale triangolare, è costrutto in blocchi di granito ed è sormontato da una magnifica aquila in bronzo in atto di spiccare il volo. Al centro della piramide, fra due rami di palme intrecciati spicca un grande medaglione in bronzo con l'effigie di Umberto I. Sotto il medaglione si legge una epigrafe dettata da Anton Giulio Barrili.

Il monumento venne scoperto al suono dell'inno Reale, tra frenetiche acclamazioni della immensa folla presente.

Indi l'on. deputato Astengo pronunciò un discorso inaugurale, vivamente applaudito.

Terminata la cerimonia inaugurale, S. A. R. il duca di Genova, sempre acclamato dalla popolazione, si recò al palazzo municipale, ove ebbe luogo un ricevimento.

Alle ore 17 il duca di Genova ripartì per Torino ossequiato alla stazione da tutte le autorità civili e militari ed acclamato da grande folla.

— A Pellestrina, coll'intervento del prefetto, comm. Vittorelli, dell'on. deputato Roberto Galli e delle altre autorità, è stato inaugurato un medaglione coll'effigie di Re Umberto I, opera dello scultore De Lotto.

Vennero pure inaugurati contemporaneamente un museo di merletti ed un ospedale, di cui finora la città mancava e che è dovuto all'iniziativa del sindaco, comm. Michelangelo Jesurum, il quale è stato vivamente acclamato dalla popolazione.

Tenne il discorso inaugurale del monumento al Re Umberto, l'on. deputato Galli, che venne vivamente applaudito.

Spedironsi telegrammi di omaggio a S. M. il Re ed a S. M. la Regina madre.

S. E. Del Balzo a Piacenza. — Iermattina è giunto da Roma a Piacenza S. E. il sottosegretario di Stato Del Balzo, accompagnato dagli onorevoli deputati Raineri e Manfredi e dal comm. Moreschi, per inaugurare la Mostra zootecnica.

Si trovavano alla stazione a riceverlo il prefetto Trinchieri, il commissario Regio Bellini, l'on. deputato Cipelli ed altre autorità.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo alle ore undici.

Parlarono applauditissimi, il cav. Bellini, a nome della città, ed il cav. Fioruzzi, presidente della Mostra.

S. E. il sottosegretario di Stato Del Balzo pronunciò indi il discorso inaugurale, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

La città era imbandierata e festante.

La Mostra è splendidamente riuscita.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunirà stasera in seduta pubblica alle ore 21.

All'ordine del giorno, fra le varie pratiche aggiuntevi, havvi quella per la concessione di una seconda linea di penetrazione in città alla Società delle tramvie elettriche dei castelli romani.

Per il XX Settembre. — Il Comitato esecutivo per i festeggiamenti nella ricorrenza del 35° anniversario della liberazione di Roma, si è riunito numeroso l'altra sera.

La presidenza comunicò il lavoro fin qui compiuto ed il programma dei festeggiamenti e fece l'esposizione finanziaria, riscuotendo il plauso generale.

Comunicò le adesioni pervenute dalle colonie all'estero, e i nomi dei sotto-comitati in Italia (che sono oltre 230) e si augurò che la patriottica data sia commemorata quest'anno con grande solennità.

Partecipò nuove adesioni al Comitato d'onore.

Disposizioni municipali. — Il municipio di Roma rende noto al pubblico che, in seguito all'apertura delle delegazioni il servizio di polizia mortuaria sarà riunito alla direzione dell'ufficio d'igiene in via delle Botteghe oscure n. 43. Dovranno quindi essere ad esso indirizzate, anche pel tramite delle delegazioni, le domande per l'apertura di tombe e la concessione di loculi e di aree cimiteriali.

La richiesta pel trasporto gratuito dei cadaveri deve essere fatta esclusivamente all'ufficio d'igiene.

Tombola telegrafica. — Un manifesto della R. Prefettura rende noto che la estrazione della tombola telegrafica concessa per l'ospedale Umberto I da erigersi in Ancona, avrà luogo il giorno 29 del presente mese di giugno, alle ore 18 in Roma, nel piazzale interno del palazzo demaniale ove ha sede la direzione compartimentale del R. lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal R. decreto 1° dicembre 1904.

La mostra d'arte antica abruzzese. — Ieri, a Chieti, nel teatro Marruccino, ebbe luogo l'annunziata inaugurazione della mostra d'arte antica abruzzese.

Il teatro era gremito di un pubblico eletto di Chieti e di tutto l'Abruzzo.

Assistevano moltissimi rappresentanti dei municipi e delle provincie abruzzesi.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari, il sindaco commendatore Massangioli, il prefetto, i generali comandanti la divisione e la brigata, gli onorevoli senatori Mezzanotte e Pierantoni, gli onorevoli deputati Mezzanotte e Barnabei, il comm. Tesorone, ordinatore della mostra, i rappresentanti di Teramo, di Aquila, di Venezia e molti altri.

Vennero letti numerosi telegrammi di adesione, fra i quali quelli di Gabriele D'Annunzio, di Carolus Duran, di Emile Berteaux, dell'on. Fradeletto e dell'on. Orlando.

Quindi il comm. Cesare De Laurentiis, ideatore e principale organizzatore della Mostra, pronunziò il discorso inaugurale, chiudendo con un fervido saluto alle LL. MM. il Re e la Regina fra grandi applausi.

Dopo la cerimonia si formò il corteo delle autorità e delle rappresentanze con bandiere e musica e si recò al palazzo municipale ove ove furono inaugurate le sale della Mostra.

La mostra è disposta in oltre venti magnifiche sale e suscita l'ammirazione dei numerosi invitati.

Attraggono in modo speciale l'attenzione le collezioni preziosissime dell'arte antica della ceramica, dei metalli, dei tappeti, dei pizzi, dei quadri e la sala delle stampe del pittore Cascella.

La città era festante ed animatissima.

L'attesa della visita che, ritornando da Bari, dovevano fare alla città ed alla mostra le LL. MM. il Re e la Regina, era ieri vivissima, intensa. Da tutte le città abruzzesi convennero numerose persone portando grande animazione nella gentile città ove spira tanto soffio d'arte.

All'Accademia di Santa Cecilia. — Il secondo saggio finale degli alunni della R. Accademia richiamò ieri un pubblico numeroso e scelto nella grande sala della R. Accademia musicale.

Tutti i numeri del lungo programma furono eseguiti alla perfezione dai vari alunni, cosa che torna ad onore dei valenti professori e delle non meno valenti professoresse dell'Accademia, e furono fatte ad alunni e maestri delle vere ovazioni.

Maggiormente nella parte orchestrale vennero applauditi l'*Adagio* della *Suite*, per istrumenti ad arco, del Corelli, eseguito dalla classe d'orchestra diretta dal prof. Ettore Pinelli. Il *Souvenir de Moscou*, per violino, del Wieniawski, interpretato con sentimento e brio dal giovane violinista U. Sandri; la *Marcia solenne di Gounod*, del Thomas, eseguita dalle due arpiste signorine E. Graziani e D. Napoletano; il maestoso ed animato appassionato del concerto in *sol minore* dello Sgambati, per pianoforte, eseguito dall'alunna signorina I. Macafferri, accompagnata dall'egregio autore.

Nella parte vocale incontrarono tutto il favore dell'intelligente uditorio la signorina M. Benincori, che cantò l'*aria dei gioielli* del *Faust* di Gounod, e la signorina G. Ravaglia, che eseguì *la leggenda di Lahmé*, del Delibes. Entrambe queste signorine, allieve della professoressa Zaira Cortini-Falchi, dimostrarono di poter essere due fulgide stelle del firmamento artistico, specialmente la signorina Ravaglia, che ha una voce fenomenale da soprano leggiero.

Giovedì prossimo vi sarà il terzo ed ultimo saggio.

Nell'Eritrea. — Informano dall'Asmara che il governatore prorogò a fine anno il contratto con la Società coloniale per lo esercizio della ferrovia Massaua-Ghinda onde aver tempo a preparare l'esercizio diretto governativo dal 1° gennaio 1906.

— È giunto il sig. Paoletti, direttore delle coltivazioni di cotone iniziate dalla Società milanese presieduta dal barone Cantoni. Gli esperimenti fatti quest'anno nella regione del Carcabat dettero ri-

sultati soddisfacentissimi. Il sig. Paoletti dichiara che, a suo giudizio, la questione della produzione cotonifera nella Colonia Eritrea può ritenersi indiscutibilmente risolta.

— Secondo le statistiche doganali l'esportazione di prodotti locali nei primi 9 mesi del corrente anno finanziario è in aumento di oltre un milione sul periodo corrispondente dell'esercizio passato.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è partita da Porto Said diretta a Taranto. Sono giunte a Castellammare di Stabia le RR. navi *Vettor Pisani*, *Carlo Alberto*, *Garibaldi* e *Varese*. La R. nave *Dogali* è partita da New Orleans per Pensacola. La *Marco Polo* è giunta a Schiahvour.

Movimento commerciale. — Giovedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1123 carri, di cui 392 di carbone per i privati e 161 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 238, dei quali 144 per imbarco.

— Venerdì ne furono caricati 1051, di cui 419 di carbone per i privati e 125 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 210, dei quali 137 per imbarco.

Infortunio marittimo. — Il piroscafo *Isis*, della *Peninsular*, mentre la scorsa notte salpava per l'Egitto, ebbe, ad otto miglia da Brindisi, una collisione con un veliero di nazionalità e tonnellaggio sconosciuti.

Il veliero è affondato.

Furono inviati soccorsi.

Marina mercantile. — Il *Washington*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale il 9 corrente. Da Montevideo è partito per Genova l'*Umbria*, della N. G. I., e da Napoli è giunto a New-York il *Liguria*, di quest'ultima Società. Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Tangeri per Genova. Il *Nord-America*, della Veloce, è partito da New-York per Genova. Da Gibilterra ha transitato per Genova il *Prinz Adalbert*, della Compagnia amburghese americana. Da Napoli è partito per New-York il *Sicilian Prince*, della P. L. È giunto a Buenos-Ayres il *Siena*, della Società Italia. È arrivato a Colon il *Montevideo*, della Transatlantica barcellonese. Da New-York è partito per Napoli il *Città di Genova*, della Veloce, e da Buenos-Ayres il *Ravenna*, della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 10. — Oggi è cominciato il *lock-out* generale degli operai svedesi in ferro e in metalli.

Il *lock-out* comprende 17,000 operai.

WASHINGTON, 10. — L'intervento del presidente Roosevelt a favore della pace è appoggiato dai rappresentanti delle Potenze.

Roosevelt, sapendo che il Giappone preferisce trattare direttamente con la Russia per le condizioni della pace, non cerca di conoscere quali esse siano, ma consiglia invece il Giappone alla moderazione.

CALAIS, 10. — Il Re Alfonso è giunto alle ore 1.25 pomeridiane ed è stato ossequiato al suo sbarco dalle autorità civili e marittime.

Il Re ha passato in rivista la compagnia d'onore ed ha quindi fatto colazione col prefetto, col sindaco e col comandante del presidio

Alle 2.55 è partito con treno speciale per la Spagna.

LONDRA, 10. — Il Re di Spagna, accompagnato dal Re Edoardo, dal Principe di Galles e dal Duca di Connaughut si è recato alla stazione *Victoria* applaudito da grande folla lungo il percorso.

Il Re Alfonso si è congedato cordialmente dal Re Edoardo e dai Principi inglesi; indi, ossequiato dai ministri, dal Corpo diplomatico e da tutti i personaggi presenti, è partito, alle ore 11, con treno speciale per Dover.

Una compagnia con musica e bandiera ha reso gli onori.

LONDRA, 10. — Il Re Alfonso si è imbarcato a Dover per Calais, sul piroscafo a turbina *Onward* che è partito, scortato da due incrociatori.

LONDRA, 10. — Gli arcivescovi ed i vescovi cattolici della Scozia hanno presentato al Re Alfonso un indirizzo di omaggio.

Il *Times* ha da Tokio:

Secondo rapporti ufficiali le truppe giapponesi avanzano lentamente sulla linea da Kai-yen a Ki-rin.

PARIGI, 10. — Il Presidente delle Repubblica, Loubet, ha ricevuto oggi, col consueto cerimoniale, il Duca d'Oporto.

Il Presidente si è poi recato a presentare i suoi omaggi alla Regina Maria Pia ed a restituire la visita al Duca d'Oporto.

PIETROBURGO, 10. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara infondata la voce raccolta da alcuni giornali russi e riprodotti dai giornali stranieri, secondo la quale il conto di Lamsdorff lascierebbe il suo ufficio di ministro degli affari esteri.

In conformità delle istruzioni del generale Trepow il ministro dell'interno Bouliguine ha dichiarato ai membri della deputazione del Congresso dei delegati degli *Zemstwos* che non sarebbero ricevuti dallo Czar ed ha lasciato comprender loro che il miglior partito per essi era quello di partire subito da Pietroburgo.

Si crede che la deputazione ripartirà stasera per Mosca.

PIETROBURGO, 10. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara che non si conosce ancora la località nella quale avrà luogo l'incontro dei delegati russi e giapponesi per i negoziati della pace. La località deve essere fissata dai giapponesi.

Come delegato della Russia per ricevere la proposta di pace del Giappone sarà probabilmente nominato il rappresentante della Russia presso lo Stato nel quale avrà luogo l'incontro.

PIETROBURGO, 10. — Il contrammiraglio Enquist telegrafa allo Czar da Manilla, in data del 5 corr., ore 12.55.

Il combattimento del 27 maggio fra Tsushima e Kostsushima avvenne con tempo bello e vento fresco.

Sul mezzogiorno la squadra giapponese apparve dal nord. Essa impegnò un combattimento per impedirci di continuare la nostra rotta in direzione di Vladivostok.

Ogni volta che la nostra squadra tentava di avanzare verso il nord, le navi giapponesi sfilavano innanzi ai cannoni delle nostre corazzate che si trovavano in testa.

Gli incrociatori corazzati giapponesi erano 9. La corazzata *Tchinien* manovrò separatamente tentando di passare fra due fuochi la nostra colonna.

Durante tutta la giornata del combattimento i nostri incrociatori dovettero agire contro di essa, imbarazzando molte i trasporti.

Cinquanta minuti dopo che il combattimento fu impegnato, l'*Osliabia* affondò e il *Borodino* fu messo fuori combattimento. Due minuti più tardi il *Suvaroff* prese fuoco. La squadra girò per coprire il *Suvaroff* e il *Borodino* e ricostituì la disposizione di combattimento. In questo momento l'*Alessandro III* era alla testa.

Nel secondo combattimento l'*Ural* affondò, il suo equipaggio fu raccolto dal trasporto *Anadir* e dal vapore *Sver*. La tattica dei giapponesi obbligò la nostra squadra a muoversi in cerchio per proteggere i trasporti, mentre le navi giapponesi muovevano in un cerchio esterno più grande.

A causa dell'inferiorità della velocità delle nostre navi era difficile uscire da questa posizione, nondimeno prima del tramonto la nostra squadra riprese la direzione del nord. In questo momento una torpediniera che si trovava presso il *Suvaroff*, fece questo segnale: «L'ammiraglio Rodjestvensky passa il comando a Nebogatoff».

L'*Alessandro III* uscì dalla linea fortemente danneggiato, la *Borodino* rimase alla testa.

Il fuoco nemico si concentrò su di essa. Al tramonto la *Borodino* tirò l'ultimo colpo di fuoco e affondò.

La squadra avendo allora visto un certo numero di torpediniere giapponesi girò verso il sud.